

GLI OTIORHYNCHUS DEL SOTTOGENERE EDELENGUS  
(Coleoptera, Curculionidae) (\*)

LUIGI MAGNANO (\*\*)

La scoperta di due nuove specie di *Otiorhynchus* (*Edelengus*) mi offre l'occasione di descrivere più dettagliatamente il sottogenere e di rivedere tutte le specie ad esso ascritte. Gli acronimi delle collezioni nelle quali è conservato il materiale esaminato sono i seguenti: BE (coll. Behne, Eberswalde-Finow); BO (coll. Borovec, Nechanice); CS (coll. Solari, Museo Civico di Storia Naturale, Milano); DEI (Deutsches Entomologisches Institut, Eberswalde); KR (coll. Krátky, Hradec Králové); MA (coll. Magnano, Poggibonsi); ME (coll. Meregalli, Avigliana); MNB (Museum für Naturkunde, Berlin); MNCN (Museo Nacional de Ciencias Naturales, Madrid); MNHN (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris); MSNG (Museo Civico di Storia Naturale, Genova); NMP (Narodní Museum v Praze, Praga); MZUR (Museo di Zoologia dell'Università di Roma "La Sapienza"); OS (coll. Osella, L'Aquila); NHMB (Naturhistorisches Museum, Basel); NMW (Naturhistorisches Museum, Wien); PEL (coll. Pelletier, Monnaie); PES (coll. Pesarini, Milano); SMTD (Staatliches Museum für Tierkunde, Dresden); TA (coll. Talamelli, S. Giovanni in Marignano); ZSM (Zoologische Staatssammlung, München). Si è ritenuto necessario selezionare lectotipi di molte delle specie qui considerate allo scopo di fissare in modo inequivocabile la nomenclatura, trattandosi di insetti sovente alquanto variabili e talora con forme anfigoniche e partenogenetiche.

**Otiorhynchus (Edelengus) Reitter, 1912**

Specie tipo: *Otiorhynchus gastonis* Fairmaire, 1867

RIDEFINIZIONE DEL SOTTOGENERE. Corpo glabro o con setole seriate sulle interstrie, talvolta molto corte e poco visibili. Epipleure ap-

(\*) XLIII contributo alla conoscenza dei Curculionidi.

(\*\*) Via Montenero, 53 - 53036 Poggibonsi, Siena. E-mail: luigimagnano@libero.it

pena curve al livello dell'anca posteriore (fig. 44). Rostro, comprese le scrobe, lungo quanto largo; superficie apicale del dorso glabra, poco obliqua in avanti, limitata posteriormente da una elevazione careniforme trasversa all'altezza della metà delle scrobe; l'interno di quest'area può essere liscia, solcata o incavata. Epistoma a mezzaluna con i due apici dentiformi brevemente sporgenti. Pterigi molto allargati all'esterno e chiusi in avanti. Capo piccolo, conico, occhi subdorsali, non o appena convessi (fig. 37). Base delle elitre evidentemente smarginata. Femori mutici, gracili, tarsi stretti, terzo tarso poco più largo del secondo, inferiormente con una suola feltrosa incompleta, onichio allungato. Protibie dilatate all'estremità esterna ed interna (talvolta in modo appena evidente nel ♂), dove sono inserite grosse setole o spinule. Femori mutici. Lunghezza variabile da 4,5 a 7 mm.

Così ridefinito, il sottogenere *Edelengus*, oltre ad escludere alcune specie per le quali sono stati istituiti tre nuovi sottogeneri (Magnano, 1998), esclude ancora due altre specie che gli erano state attribuite dal catalogo di Winkler (1932) e da Lona (1936), vale a dire *O. tuniseus* Pic, 1900 e *O. laurenti* Normand, 1953, i quali vanno entrambi trasferiti al sottogenere *Denelegus* Magnano, 1998.

#### CHIAVE DELLE SPECIE

- 1 - Pronoto con granuli, convessi o schiacciati, anche a contorno irregolare . . . . . 2
- 1' - Pronoto con areole piccole o grandi, ombelicate o no . . . . . 5
- 2 - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio o appena più largo. Granuli del pronoto più grandi . . . . . 3
- 2' - Spazio interoculare largo da 1,3 volte al doppio del diametro maggiore di un occhio. Granuli del pronoto più piccoli . . . . . 4
- 3 - Protorace 1,2 volte più largo che lungo, sul disco i granuli sono a mezzaluna e confluenti. Spazio interoculare appena più largo del diametro maggiore di un occhio. Elitre ovali, 1,26 volte più lunghe che larghe, interstrie larghe il doppio delle strie, lisce, senza scultura. Lunghezza 6,5 mm. Spagna (Andalusia), Marocco . . . . . *intrusicollis* Rosenhauer, 1856
- 3' - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio. Protorace 1,25 volte più largo che lungo, granuli sul disco appena compressi. Elitre 1,25 volte più lunghe che larghe, ovali nel ♂, con omeri poco arrotondati, ellittiche nella ♀ e più convesse, interstrie appena più larghe delle strie. Protibie molto dilatate sull'orlo apicale esterno anche nel ♂. Lunghezza 5-6 mm. Marocco . . . . . *nitidiventris* Fairmaire, 1884
- 4 - Granuli del pronoto irregolari allungati e fitti, talvolta fusi sul disco, dove formano delle areole negli spazi che li separano. Spazio interoculare largo il doppio del diametro maggiore di un occhio. Elitre ovali, subglobose, 1,2 volte più lunghe che larghe, interstrie larghe il doppio delle strie. Lunghezza 6,5 mm. Marocco . . . . . *atlasicus* Escalera, 1914

- 4' - Granuli del pronoto piccoli e convessi. Spazio interoculare largo 1,3 volte il diametro maggiore di un occhio. Elitre ovali, interstrie convesse, larghe quanto le interstrie. Protibie lievemente dilatate all'orlo esterno. Lunghezza 4,8 mm. Algeria e Marocco ..... *allardi* Stierlin, 1872
- 5 - Superficie delle elitre coperta da granuli minuti e fitti, interstrie tre volte più larghe delle strie e munite di una serie di granuli più evidenti e più grandi lungo la linea mediana. Spazio interoculare poco più largo del diametro di un occhio. Protorace lungo quanto largo, con areole ombelicate grandi e fitte distanti una dall'altra metà del diametro di una di esse. Elitre ellittiche, nel ♂ 1,53, nella ♀ 1,42 volte più lunghe che larghe. Lunghezza 4,8 mm. Algeria ..... *scobinatus* A. Solari & F. Solari, 1905
- 5' - Superficie delle elitre priva di granuli minuti e fitti, ad eccezione di quelli seriat lungo la linea mediana delle interstrie ..... 6
- 6 - Areole del pronoto ombelicate ..... 7
- 6' - Areole del pronoto non ombelicate ..... 11
- 7 - Areole ombelicate grandi, distanti una dall'altra di 1/3 del loro diametro, con granulo setifero sul loro orlo anteriore ..... 8
- 7' - Areole ombelicate più piccole di quasi la metà e distanti una dall'altra da 1/3 a metà del loro diametro, senza granulo setifero sul loro orlo anteriore ..... 9
- 8 - Spazio interoculare nel ♂ 1,5 volte più largo, nella ♀ appena più largo del diametro maggiore di un occhio. Protorace appena più largo che lungo, scultura del pronoto costituita da areole ombelicate grandi e fitte, distanti una dall'altra di metà del loro diametro, granulosa ai lati. Elitre ovali, 1,5 volte più lunghe che larghe, interstrie 2 volte più larghe delle strie Lunghezza 6-7,5 mm. Algeria, Tunisia ..... *gastonis* Fairmaire, 1867
- 8' - Spazio interoculare largo poco meno del doppio del diametro maggiore di un occhio; protorace 1,2 volte più largo che lungo, areole del pronoto grandi, ombelicate e fitte, distanti una dall'altra di 1/3 del loro diametro, lati granulosi. Elitre ellittiche, 1,2 volte più lunghe che larghe. Lunghezza 5,5-6 mm. Sicilia ..... *pittinoi* Magnano & Pesarini, n. sp.
- 9 - Spazio interoculare 1,5 volte più largo del diametro maggiore di un occhio. Protorace 1,14 volte più largo che lungo, areole del pronoto distanti una dall'altra di metà del loro diametro. Elitre ellittiche, circa 1,5 volte più lunghe che larghe, interstrie due volte più larghe delle strie. Protibie poco dilatate all'esterno nel ♂, maggiormente nella ♀. Lunghezza 4,5 mm. Algeria .... *planithorax* Boheman, 1843
- 9' - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio o poco più ..... 10
- 10 - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio. Protorace 1,14 volte più largo che lungo, areole del pronoto distanti una dall'altra di metà del loro diametro. Elitre ellittiche, 1,55 volte più lunghe che larghe, interstrie appena più larghe delle strie. Protibie ugualmente dilatate all'esterno nei due sessi. Lunghezza 4,8 mm. Algeria, Marocco ..... *annibali* Stierlin, 1872
- 10' - Spazio interoculare appena più largo del diametro di un occhio. Protorace lungo quanto largo, areole del pronoto grandi e molto fitte, distanti poco meno della metà del loro diametro. Elitre ellittiche, 1,6 volte più lunghe che larghe, interstrie appena più larghe delle strie. Protibie appena curve all'interno nel ♂, rette e appena dilatate all'esterno nella ♀. Lunghezza 4,8 mm. Tunisi ..... *pseudannibali* Magnano n. sp.
- 11 - Rostro separato dal capo da una depressione a forma di sella. Spazio interoculare largo il doppio del diametro maggiore di un occhio. Protorace lungo quanto largo, areole del pronoto fitte e grandi, distanti una dall'altra di poco più della metà del loro diametro. Elitre ovali, 1,3 volte più lunghe che larghe, protibie

- rette all'esterno nei due sessi. (Come sopra ma scultura del pronoto più rada, elitre più larghe e pubescenza della declività posteriore appena apprezzabile. Lunghezza 6 mm. Marocco: *torneyi* subsp. *rhaticus* Antoine, 1936). Lunghezza 6 mm. Marocco . . . . . *torneyi* (Peyerimhoff, 1922)
- 11' - Rostro e capo sullo stesso piano, senza depressione a forma di sella . . . . . 12
- 12 - Spazio interoculare 1,5 volte più largo del diametro maggiore di un occhio. Protorace 1,2 volte più largo che lungo, areole del disco del pronoto profonde non perfettamente rotonde e più rade nel mezzo, ai lati trasformate subitamente in granuli dello stesso diametro delle areole. Elitre 1,4 volte più lunghe che larghe, interstrie larghe il doppio delle strie. Protibie non dilatate all'estremità esterna. Lunghezza 4,5 mm. Marocco . . . . . *augusti* Magnano n. sp.
- 12' - Spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio. Protorace appena più largo che lungo, areole del disco del pronoto distinte e fitte, distanti una dall'altra della metà del loro diametro, ai lati granuli convessi. Elitre 1,4 volte più lunghe che larghe, ovali, massima larghezza appena dietro gli omeri, interstrie larghe quanto le strie, convesse. Protibie appena dilatate all'esterno nel ♂, in modo evidente nella ♀. Lunghezza 4,5 mm. Marocco . . . . . *dyris* Peyerimhoff, 1925

## Otiorynchus (Edelengus) gastonis Fairmaire, 1867

*Otiorynchus gastonis* Fairmaire, 1867: 410

*Otiorynchus (Eurychirus) gastonis*: Stierlin, 1872: 347 e 352

*Otiorynchus (Eurychirus) gastonis*: Marseul, 1872: 372

*Otiorynchus (Arammichnus) gastonis*: Stierlin, 1883: 546

*Otiorynchus (Edelengus) gastonis*: Reitter, 1912: 111

*Otiorynchus (Arammichnus) gastonis*: Reitter, 1914: 243 (sep. 115)

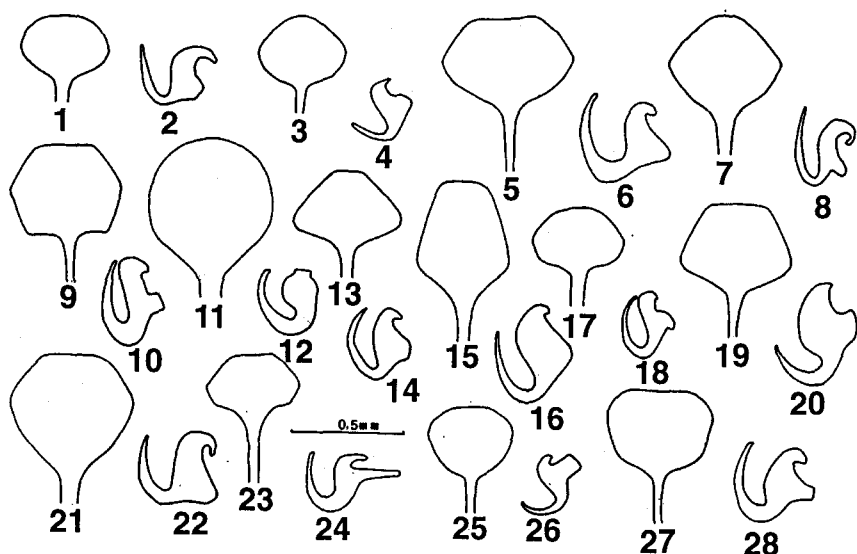
*Otiorynchus (Arammichnus) gastonis*: Lona, 1936: 169

*Otiorynchus pachydermus* Chevrolat, 1877: 157

*Otiorynchus martini* Faust, 1887: 207

MATERIALE ESAMINATO. Forma anfionica: **Tunisia**. 1 ♀, Tunisie, env[iron] de Mactar, de Vuloger, (NMW); 1 ♀ Tunisie, env[iron] de Mactar, de Vuloger (SMTD); 3 ♀♀, Tunisie, env[iron] de Mactar, de Vuloger, coll. Daniel (ZSM); 2 ♀♀, Env[iron] de Mactar, de Vuloger (NMW); 2 ♂♂, 1 ♀, Tunisie, env[iron] Mactar, de Vuloger, (CS); 1 ♀ Tunis. Makthar, m. 900, 30.III.1978, Pittino leg. (PEL); 2 ♂♂, 5 ♀♀, Tunisia, Makthar, m 1000, 30.III.78, H. Pierotti leg. (M); 1 ♂, 1 ♀, Tunisie, env[iron] de Mactar, de Vuloger (NHMB); 1 ♀, Mahadid, Dr Martin, coll. Faust (SMTD); 1 ♀, Mahadid, Dr Martin, coll. Hänel (SMTD); 1 ♂, Tunisie, Dr Martin, *martini* Faust, coll. Faust, type, lectotypus (SMTD); 1 ♀, Tunisie (DEI); 2 ♀♀, Le Kef, Dr Normand, *gastonis* ex Normand, 1943 (CS); 1 ♀, Tunisi, ex Leoni (CS); 5 ♀♀, [Tunisia] La Kesra, Vuloger (PEL); 1 ♂, La Kesra, Vuloger (OS); 2 ♀♀, Tunisie, Kesra env., 20 Km E Makthar, leg. J. Krátky (KR); 2 ♂♂, 2 ♀♀, Tunisia, Mactar, Monts de Kesra, m. 920, 29.IV.1998, Meregalli leg. (ME); 2 ♀♀, [Tunisie], La Kesra, Vuloger (NHMB); 2 ♂, 6 ♀, Tunisie, c 920 m, Kesra, 20 Km E Makthar, 29.4.1998, R. Borovec lgt. (BO); **Algeria**: 1 ♀, Desbr[ochers], Oran / *gastonis*, Oran / Museum Paris, Collection Leon Fairmaire, (MNHN); 1 ♀, Oran, coll. Heyden (DEI); 2 ♀♀, Algerie, Mass. Aurés, Djebel Mohmel, m 2000, VII.81, Doguet (OS);

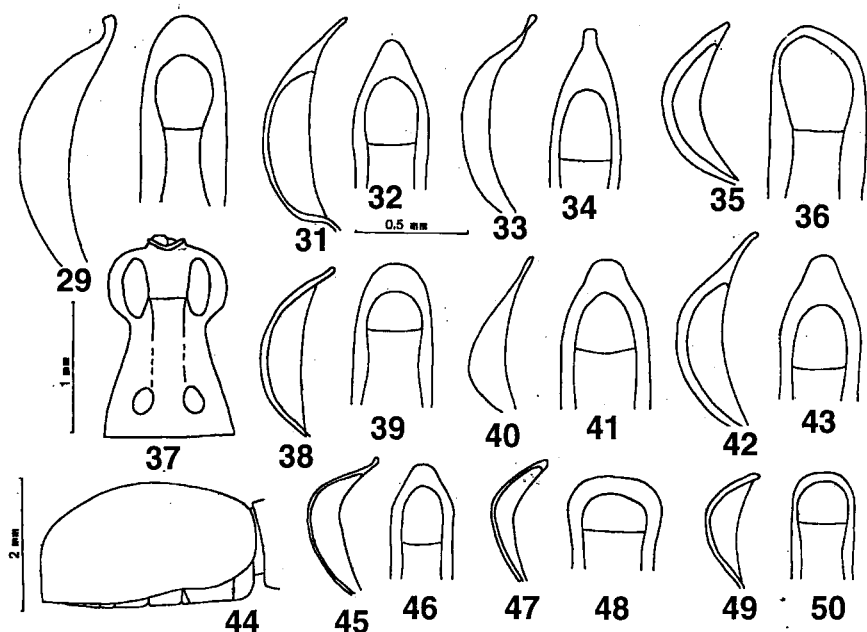
Forma partenogenetica. **Algeria**: Algerie, Aïn Touta, G. Allard, coll. Fairmaire (MNHN), Lectotypus; 1, Djebel Ozmor, coll. Stierlin (DEI); 1, Algerie, coll. Stierlin (DEI); 1, Algeria, Bonvouloir, coll. Jekel, (CS); 1, Algerie, M. Babor, A. Thery, (CS); 1, Algeria, (CS); 3, Algerie, Djurjura, Tigounatine, m 1550-1750, 10.IV.1988, Colonnelli



Figg. 1-28 – Spiculum ventrale e spermatheca rispettivamente di: *O. (E.) allardi* di Oukaimeden (Marocco) (1-2); *O. (E.) annibali* di Oued Riou (Algeria) (3-4); *O. (E.) atlasicus* di Jbel Bou Iblane (Marocco) (5-6); *O. (E.) atlasicus* lectotypus, Glaui (Marocco) (7-8); *O. (E.) pittinoi* di Piano Battaglia (Sicilia) (9-10); *O. (E.) tornezyi* di Mauret (Marocco) (11-12); *O. (E.) augusti* allotypus Beni Mellal, Tizi-n Illissi (Marocco) (13-14); *O. (E.) atlasicus* di Tichoukt (Marocco) (15-16); *O. (E.) nitidiventris* di Oualidia (Marocco) (17-18); *O. (E.) gastonis* di Makhtar (Tunisia) (19-20); *O. (E.) intrusicollis* di Sierra de la Nieve (Malaga) (21-22); *O. (E.) pseudannibali* di La Kesra (Tunisia) (23-24); *O. (E.) planithorax* di Massif de l'Ouarsenis (Algeria) (25-26); *O. (E.) dyris* di Oukaimeden (Marocco) (27-28).

leg. (MZUR, MA); 1, Algerie, Djurjura, Tikjda, m. 1450, 10.IV.88, E. Colonnelli leg. (MZUR); 1, Algerie, vil. Oun el Bouaghi, Mass. Aurés, Tizi Ala m 1750-2000, 15.V.1986, M. Bologna (MZUR); 2, Algerie, vil Aïn Beida, Oun el Bouaghi, Dj. Sidi RGH. Iss, 31.V.84, M. Bologna (MZUR); 1, Alg., Guelma, 24.III.68, Doguet leg. (OS); 1, Algerie, Bou Adenane, G. Cabylia m 900, 2.VI.83 G. Osella leg. (OS); 1, Algerie, Aurés, Djeb. Chella, 24.VI.73, Doguet leg. (OS); 4, Algerie, Djurjura, Tikjda, m 1500, 10.IV.1988, G. Sama leg. (OS); 1, Algerie, Djurjura, Tikjda, 19.VI.76, Doguet (OS); 1, Tunis, Vauloger (NMW); **Tunisia:** 1, Tunisie, coll. Stierlin (DEI).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 6 mm. Colore nero, tibie tarsi e antenne ferrugini. Dorso del rostro a lati subparalleli fino all'orlo interno degli occhi e con scultura ad areole piuttosto grandi e ben distanziate. Scapo regolarmente claviforme, due primi antennumeri subeguali, poco più di due volte più lunghi che larghi; antennumeri 3 e 4 di 1,2 volte più lunghi che larghi; 5-7 appena più



Figg. 29-50 - Edeago (dell'edeago in visione dorsale è riportata solo la parte apicale a causa della sua curvatura) in visione laterale e dorsale rispettivamente di: *O. (E.) atlasicus* di Ain Leuh (Marocco) (29-30); *O. (E.) planithorax* di Massif de l'Ouarsenis (Algeria) (31-32); *O. (E.) pseudannibali* di La Kesra (Tunisia) (33-34); *O. (E.) tornezyi* di Mauret (Marocco) (35-36); capo di *O. (E.) gastonis* (37); *O. (E.) augusti* holotypus Beni Mellal, Tizi-n Illissi (Marocco) (38-39); *O. (E.) scobinatus* di Constantine (Algeria) (40-41); *O. (E.) gastonis* di Makhtar (Tunisia) (42-43); epipleure di *Edelengus* (44); *O. (E.) annibali* di Oued Riou (Algeria) (45-46); *O. (E.) dyris* di Oukaimeden (Marocco) (47-48); *O. (E.) nitidiventris* di Casablanca (Algeria) (49-50).

lunghi che larghi; clava poco più di due volte più lunga che larga e lunga quanto i tre articoli che la precedono. Capo due volte più largo che lungo, formante un cono unico col rostro, zigrinato dietro gli occhi. Spazio interoculare nel ♂ 1,5 volte più largo del diametro maggiore di un occhio, nella ♀ appena più largo e della larghezza del dorso del rostro al livello dell'inserzione delle antenne. Occhi piccoli, appena convessi, completamente visibili dall'alto, nel ♂ più piccoli che nella ♀. Protorace appena più largo che lungo, fortemente allargato-dilatato ai lati, orlo anteriore più stretto di quello basale; pronoto con un'area longitudinale mediana liscia e lucida ai lati della quale si trovano areole grandi, molto fitte distanti una dall'altra di almeno la metà del loro diametro; all'interno di ogni areola si trova un piccolo

granulo posto sul loro orlo anteriore; le areole di una stretta fascia basale evidentemente più piccole e più fitte di quelle del disco, i cui intervalli sono molto rilevati; granuloso ai lati. Elitre ovali, 1,45 volte più lunghe che larghe, con la massima larghezza appena dietro gli omeri obliqui, massima larghezza agli omeri 3-3,5 mm. Base smarginata, interstrie larghe il doppio delle strie, con scultura a rughe trasverse larghe e poco apparenti, più una serie mediana di piccoli granuli più evidenti nelle parti declivi; areole delle strie piccole e piuttosto profonde, separate da un granulo grande quanto il loro diametro; sull'orlo posteriore di ciascun granulo delle strie e delle interstrie è inserita una setola corta, appena più lunga del diametro del granulo e appena sollevata nella declività posteriore. Primo urosterno visibile con areole forti e molto fitte nella parte basale, poi più rade su un fondo zigrinato; areole del secondo rade su un fondo zigrinato; terzo e quarto stretti, convessi e lucidi, areole del quinto (anale) piccole e piuttosto fitte. Femori clavati; tibie rette, leggermente crenellate sull'orlo interno dopo il terzo basale, leggermente dilatate all'apice anche nella parte esterna; dilatazione apicale con una corona di robuste spinule di colore isabellino; tarsi stretti, muniti inferiormente di una suola non completa, a peli piuttosto lunghi, il secondo tarsomero triangolare, lungo quanto largo; onichio molto allungato. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 42-43; spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 19-20.

OSSERVAZIONI. Nella collezione Fairmaire, (MNHP) si trova un esemplare ♀, così etichettato: "*Gastonis*, n. sp., Algerie / Aïn Touta, G. Allard, 1866 / *Otiorhynchus, gastonis*, typ, Algier / Museum Paris, Collection Leon Fairmaire, 1906 / Type [bianco stampato in rosso]", qui designato lectotypus. Di *O. martini* Faust (SMTD) ho visto un ♂ con i seguenti cartellini: "[oro, quadrato] / Tunisia, Dr Martin [manoscritto] / *martini*, Faust [manoscritto] / coll. Faust / Type [rosso, stampato]", qui designato lectotypus. *O. martini* Faust è sinonimo di *O. gastonis* Fairmaire, come giustamente stabilito da Reitter (1914). Di *O. pachydermus* Chevrolat non ho visto il tipo, ma dalla lettura della descrizione originale e da esemplari con questo nome delle collezioni Fairmaire (MNHN) e Stierlin (DEI) è possibile confermare la sinonimia di esso con *O. gastonis*, come stabilito da Reitter (1912).

È specie piuttosto variabile nella forma del protorace, i cui lati possono essere quasi angolarmente dilatati, o anche debolmente arrotondati. Varia ancora l'evidenza della scultura delle elitre e la lun-

ghezza delle antenne, mentre la dimensione delle areole del pronoto è costante. La statura varia da 6 a 7,5 mm. Dai dati raccolti risulta che *O. gastonis* è specie a partenogenesi geografica la cui forma anfigonica si trova nell'Algeria centro-orientale e nella Tunisia centro-occidentale, vale a dire circa dal Massif dell'Aurès a est fino alla regione di Makhtar. La forma anfigonica si distingue da quella partenogenetica per la dimensione delle areole del pronoto più piccole.

DISTRIBUZIONE. Algeria e Tunisia.

**Otiiorhynchus (Edelengus) pittinoides** Magnano & Pesarini n. sp.

DIAGNOSI. Un *Otiiorhynchus* affine a *gastonis* dal quale differisce principalmente per le elitre più corte, più larghe ed ellittiche, per gli occhi più piccoli e più convessi e per lo spazio interoculare più stretto.

MATERIALE ESAMINATO. **Sicilia:** Holotypus ♀, Sicilia, Madonie, Rifugio Monte Cervi, m 1600, 19.VII.1977, Pittino leg. (PES). Paratipi: 2 ♀♀, Madonie, Piano Battaglia, VI.1961, (MA); 1 ♀, Madonie, Piano Battaglia, m 1400, 18.VII.1967, Brignoli leg. (OS).

HOLOTYPUS ♀. Rostro lungo quanto largo, pterigi fortemente allargati. Scrobe lisce fino all'orlo anteriore degli occhi. Una placca lucida e obliqua in avanti alla estremità del rostro, limitata posteriormente da una elevazione careniforme all'altezza della metà degli pterigi e munita di punti sottili e fitti, i cui intervalli elevati rendono la superficie rugosa e leggermente infossata. Dorso a lati paralleli ad orli arrotondati, con accenno di una sottile carena mediana fiancheggiata da punti grandi e radi. Occhi dorsali, piccoli, ovali, appena convessi, circondati da una scanalatura evidente, completamente visibili dall'alto. Scapo molto leggermente ingrossato a clava dalla base all'apice; secondo articolo del funicolo più corto e più sottile del primo, entrambi due volte più lunghi che larghi; terzo 1,25 volte più lungo che largo; quarto-settimo lunghi quanto larghi; clava ovale, due volte più lunga che larga, lunga quanto i tre articoli che la precedono. Capo 2,5 volte più largo che lungo, formante un cono assieme alla base del rostro fino all'inizio degli pterigi; spazio interoculare largo il doppio del diametro minore di un occhio. Protorace 1,2 volte più largo che lungo, fortemente arrotondato ai lati, piuttosto con-



vesso, orlo anteriore molto più stretto della base; disco con punti grossi, profondi e fitti, distanti uno dall'altro di  $1/3$  del loro diametro, ciascun punto con un granulo setigero sul loro orlo anteriore e una setolina eretta lunga poco meno della metà del loro diametro; con granuli convessi ai lati poco più piccoli di una areola del disco. Una fascia mediana longitudinale stretta e lucida con areole allineate ai lati. Elitre circa 1,2 volte più lunghe che larghe, ellittiche, interstrie appena convesse, con una serie di granuli piccoli ma ben evidenti in tutta la lunghezza, strie sulciformi e con punti piuttosto profondi distanti uno dall'altro di un diametro e separati spesso da un piccolo granulo. Scapo e funicolo con setoline inserite in areole, lunghe circa la metà del loro diametro, sollevate a  $30-40^\circ$ , clava con setoline erette molto più corte. Interstrie con setoline sollevate a  $40^\circ$  circa, lunghe quanto o appena più del diametro di un granulo e inserite su una areola molto piccola posta sul lato posteriore del granulo. Ventriti primo e secondo con grosse areole spaziate su un fondo zigrinato, con setola centrale inserita; terzo e quarto con areole abbastanza fitte lungo l'orlo posteriore; quinto (anale) con areole fitte. Femori clavati, tibie anteriori rette e appena dilatate all'apice esterno. Nero, zampe ed antenne castaneo scuro. Lunghezza (protorace più elitre) 5,5 mm, massima larghezza delle elitre 3 mm.

PARATYPI. I paratipi differiscono dall'olotipo per il protorace meno ampliato ai lati e per le elitre meno tozze. Sembra essere variabile come l'affine *O. gastonis* Fairmaire di Tunisia. Lunghezza (protorace più elitre) 5,5-6 mm, massima larghezza delle elitre 3-3,2 mm.

ETIMOLOGIA. La nuova specie è dedicata al collega Riccardo Pittino (Milano), che ha raccolto l'olotipo.

DISCUSSIONE. *O. pittinoi* differisce da *O. gastonis* per caratteri minuti ma costanti quali gli occhi più piccoli e più convessi, le elitre più corte e più larghe ed ellittiche. *O. gastonis* ha invece gli occhi più grandi e piani nella forma partenogenetica, mentre nel maschio della forma anfigonica di *O. gastonis* essi sono come nelle femmine di *O. pittinoi* s. sp.: in essi lo spazio interoculare è più largo, le elitre sono ovali e la statura è leggermente maggiore.

DISTRIBUZIONE. *O. pittinoi* n. sp. è attualmente noto solo delle Madonie, in Sicilia.

## Otiorrhynchus (Edelengus) planithorax Boheman, 1843

- Otiorrhynchus planithorax* Boheman, 1843: 364  
*Otiorrhynchus* (*Otiorrhynchus*) *planithorax* : Stierlin, 1861: 150  
*Otiorrhynchus* (*Eurychirus*) *planithorax* : Stierlin, 1872: 342 e 347  
*Otiorrhynchus* (*Eurychirus*) *planithorax* : Marseul, 1872: 397  
*Otiorrhynchus* (*Eurychirus*) *planithorax* : Stierlin, 1873: 797  
*Otiorrhynchus* (*Arammichnus*) *planithorax* : Stierlin, 1883: 546  
*Otiorrhynchus* (*Edelengus*) *planithorax* : Reitter, 1912: 111  
*Otiorrhynchus* (*Arammichnus*) *planithorax* : Lona, 1936: 184  
*Otiorrhynchus planithorax*: Kocher, 1961: 40  
*Otiorrhynchus* (*Arammichnus*) *brisouti* Stierlin, 1884: 40  
*Otiorrhynchus* (*Arammichnus*) *carinulatus* Stierlin, 1901: 365  
*Otiorrhynchus planithorax* var. *carinulatus*: Kocher, 1961: 40  
*Otiorrhynchus planithorax* var. *annibali*: Kocher, 1961: 40

MATERIALE ESAMINATO. **Marocco:** 1 ♀, Misour, Maroc, coll. Thery, ex coll. Gonzales (MNCN); 16 ♀, Zaluen (MNCN); 1 ♀, Marocco (MNCN); 1 ♂, Argel (MNCN); 1 ♀, Misour, Maroc, coll. Mancini (MSNG); 1 ♀, Misour, Maroc, Coll. Thery, coll. Gonzales (MNCN); 2 ♂♂, 2 ♀♀, Tachdirt, Alto Atl., 25.3.33, R. e C. Koch; 3 ♀♀, Misour, Maroc, coll. Thery (NHMB); **Algeria:** 1 ♀, Alger (NHMB); 1 ♀, Prov. d'Alger, Taguin, 1895, de Vauloger (NHMB); 10 ♀♀, Taguin, Algeria (NHMB); 4 ♂♂, 2 ♀♀, Algeria, Dilia, M. Tondu (NHMB); 3 ♂♂, Algeria (MNCN); 4 ♀♀, Oran, Sidi bel Abbés, *Otiorrhynchus gastonis* Fairm. Penecke det., coll. Penecke (SMTD); 1 ♀ Sidi bel Abbés (Algeria) (ZMB); 1 ♀ Sidi bel Abbés, Oran. (ZMB); 2 ♀, Sidi bel Abbés, Oran, Plason (NHMB); 6 ♀♀, Sidi bel Abbés, Alg., c. Winkler (NHMB); 3 ♂♂, 1 ♀, A. Beida, Algeria (NHMB); 1 ♂, Algeria, pr. Oran (NHMB); 1 ♀, Alger, M. Quedenfeldt, zwischen Blidah u. Medeah (ZMB); 2 ♂ Oued Riou, prov. d'Oran, de Vauloger (CS); 1 ♂, Prov. d'Oran, Oued Riou, de Vauloger (NHMB); 1 ♀, Oran, Oued Riou (NHMB); 1 ♂, Constantine (Henon), coll. De Vauloger (CS); 1 ♀, Mahadid, Dr. Martin / coll. Stierlin / det. *brisouti* (DEI); 1 ♂, 2, Bone, Kirsch. (SMND); 1 ♀ Alger, Kirsch (SMND); 1 ♀, Oran, Kirsch (SMND); 2 ♀♀, Algeria, Stierlin, coll. Faust (SMND); 1 ♂, 1 ♀, Algeria, Blida, Chrea m. 1500, 20.IV.87, Magnani leg. (MA); 1 ♂, 2 ♀♀, [Algeria, Monts des] Ouarsenis (PEL, MA); 2 ♂♂, 2 ♀♀, [Algerie, Constantine] Ain Kerman, det. *O. planithorax* (PEL); 1 ♂, [Algeria, Constantine] Ain Kerman, Mai-Juin 03, det. *annibali* (NMP); 1 ♂, Ain Kerman, Algeria, det. *gastonis* (NMP); 2 ♂♂, 1 ♀, Ain Kerman, 1.94, Vaul[oger], *O. planithorax* (PEL); 1 ♂, Tebessa, Algeria, coll. Thery, coll. Hauser, *O. brisouti* det. Reitter (NMW); 1 ♀, Algeria, exp. Obenberg., det. *annibali* (MNHN); 1 ♀, Bône, Desbrochers, 90, coll. Daniel (ZSM); 6 ♀♀, Algier, det. *gastonis* (DEI); 3 ♀♀, Algier, coll. Kraatz, det. *gastonis*, (DEI); 1 ♀, Dhaya, Oran, Bedel, *planithorax* det. *gastonis* (DEI); 1 ♂, Algerie, Strauch, (ZMB); 4 ♀♀, Algeria, Ain Kermane, Juin 03, Coll. Doderò (MSNG); 3 ♀♀, Algeria, Vauloger, coll. Doderò, (MSNG); 1 ♀, Algeria, Deyrolle, *planithorax*, coll. Heyden (NMW); 5 ♀♀, Boghar, Ancy, coll. Heyden (DEI); 8 ♀♀, Berronaghia, Ancy, coll. Heyden (DEI); 2 ♀♀, Algier, *planithorax*, coll. O. Leonhard (DEI); 5 ♀♀, Prov. d'Alger, Chellal, 1895, de Vauloger, coll. O. Leonhard (DEI); 2 ♀♀, Birine, Alger, Ancy, coll. Heyden (DEI); 1 ♂, Algier, coll. Stierlin (DEI); 1 ♂, Algier, coll. Stierlin (DEI); 1 ♂ Algeria, Reitter, Ain Kerman, coll. O. Leonhard (DEI); 1 ♀, Mahadid, Dr. Martin, det. *Hannibali*, Algier, Kelec-seny (DEI); 1 ♀ Algeria, Bellevoye, det. *bisphaericus*, coll. Heyden (DEI); 2 ♀♀, Algerie, Bonvlt, coll. Heyden (DEI); 1 ♀, Algerie, Desbrochers, Strl. vid., coll. Heyden (DEI); 2 ♂♂, 4 ♀♀, Algier, coll. Kraatz (DEI); 1 ♂, 2 ♀♀, Algeria, Olivier, coll. Heyden (DEI); 1 ♂, Algeria, Olivier, det. *annibali*, (DEI); 1 ♀, coll. Stierlin, *O. brisouti*, lectotypus, coll. Stierlin (DEI); 1 ♂, Algier, *O. carinulatus* Stierlin, lectotypus, coll. Stierlin (DEI); 3 ♂♂,

1 ♀, Aïn Kerma, Vauloger (PEL); 1 ♀, Prov. d'Alger, Chellala 1895, de Vauloger, det. *annibali* (SMTD); 1 ♂, 1 ♀, Bou Saada, Dr Martin, det. *annibali* coll. Faust (SMTD); 1 ♀♀, Abou Saada, avril 1908, Algeria, Peyerimhoff, *gastonis* det. Reitter (NMW); 1 ♂, Bou Saada, Dr Martin, det. *brisouti*, coll. Stierlin (DEI); 1 ♀, Bou Saada, Dr Martin, coll. Heyden (DEI); 1 ♂, Bou Saada, Dr Martin, *planithorax* var. *annibali*, coll. Hartmann (SMTD); 1 ♀, Bou Saada, Dr Martin, *Ot. planithorax* v. *annibali* C. Lona det., coll. O. Leonhard (DEI); 1 ♀, Bou Sada, Algeria (NHMB); 1 ♀, au sud de Bou Saada, R. Obertür, 1875, *planithorax* Stierl. vid., det. *annibali* (DEI); 1 ♀, Daya [Dhaya], Bedel, det. *planithorax*, coll. Faust (SMTD); 1 ♀, Oran, Kirsch (SMTD); 1 ♀, Algerie, Kerkl, *amabilis*, det. *annibali*, coll. Heyden (DEI); 1 ♂, Aïn Seguig, (PEL); 9 ♀♀, Algeria, exped. Obenb., det. *annibali* (MNHN); 1 ♀, Alger, Kiesenwetter, Samml. K. Müller (ZSM); 1 ♂, 1 ♀, Algier (NMW); 1 ♀, Algeria, Birine, coll. Hauser, *planithorax* det. Reitter (NMW); 12 ♀, Prov. d'Alger, Chellala, de Vauloger, coll. Hauser, *hannibali* det. Reitter (NMW); 1 ♀, Aïn Oghrob, (PEL); 1 ♀, Aïn Sefra, Vibert (PEL); 1 ♀, Prov. d'Alger, Chellala, 1885 de Vauloger, det. *annibali*, coll. Hänel (SMND); 1 ♀, Algerien, Chellala, det. *annibali* (SMND); 1 ♀ Prov. d'Alger, Chellala 1895, de Vauloger (ZMB); 1 ♂, Boghar, Ancy, coll. Heyden (DEI); 1 ♂, Aïn Oghrab, Algerie, coll. Pic, *O. brisouti* det. Solari (CS); 1 ♂, ♀, Chellala, Algerie (ZMB); 1 ♀, Oran, Algeria, Reitter, *planithorax*, Samml. K. Daniel (ZSM); 1 ♀, Aïn Oghreb, det. *annibali* (PEL); 1 ♂, 2 ♀♀ Mahadid / Dr. Martin / coll. Kaufmann, *planithorax* det. Reitter, (NMW); 1 ♀, Mahadid, Dr Martin, coll. Hauser, *O. brisouti* det. Reitter (NMW); 1 ♂, Aïn Seguig, (PEL); 1 ♀, Algier (MNCN); **Tunisia:** 1 ♀, [Tunisia] La Kesra (PEL);

Esemplari di statura molto maggiore e presumibilmente partenogenetici polipoidi:

**Algeria:** 1, Aïn Kerna, mai-juin 03 (PEL); 1, Aïn Kerna, Algeria, V-VI.1905, Reitter, det. *brisouti* (CS); 3, Aïn Sefra, Vibert (PEL); 3, Biskra, (PEL); 2, Daya [Dhaya], Bedel, det. *annibali*, coll. Faust (SMND); 1, Ouarsenis [Monts d'] (PEL); 3, Bou Saada, avril 1908, det. *gastonis*, Samml. K. Daniel (ZSM); 4, Bou Saada, avril 1908, det. *gastonis* (ZSM); 1, Bou Saada, avril 1908, Algerie, Peyerimhoff, det. *Brachyrhinus gastonis* = *martini*, *brisouti*, *annibali* (NMW); 1, Bou Saada, avril 1908, Algerie, Peyerimhoff, *gastonis* Reitter det., *annibali* (NMW); 2, Prov. d'Alger, Chellala, 1895, de Vauloger, *gastonis* det. Reitter, *annibali* (NMW).

Nelle seguenti stazioni sono state raccolte soltanto ♀♀ le cui dimensioni non si discostano dagli esemplari anfigonici: **Algeria:** 10 esemplari, Algerie, vil. Laghouat, m 1500, env. de Taouiala, 1.IV.88, leg. E. Colonnelli (MZUR, MA); 30 exx. Algerie, vil. Laghouat, m 1400, env. de Sidi Bouzid, 31.III.88, leg. E. Colonnelli (MZUR, MA); 43 exx. Algerie, vil. El Bayadh, m 500, 50 Km SW Aflou, 1.IV.88, leg. E. Colonnelli (MZUR, MA); 4 exx. Algerie, vil. Djelfa, env. de Mesrane, m 900, 31.III.88, leg. E. Colonnelli (MZUR, MA).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 4,5 mm. Colore piceo o nero. Dorso del rostrum a lati subparalleli non spigolosi. Scapo regolarmente claviforme; primo antennumero 2,5 volte più lungo che largo; secondo due volte più lungo che largo; terzo appena più corto del secondo; 4-7 subtrasversi o lunghi quanto larghi; clava fusiforme, due volte più lunga che larga e lunga quanto gli ultimi tre antennumeri. Capo e rostrum formano un cono unico, occhi piccoli, subdorsali, appena convessi, spazio interoculare uguale alla distanza fra le antenne alla loro inserzione e 1,5 volte più largo del diametro mag-

giore di un occhio. Protorace 1,14 volte più largo che lungo, appena convesso, fortemente arrotondato-ampliato ai lati; areole del pronoto grandi e molto fitte, distanti una dall'altra di metà del loro diametro; granuloso ai lati. Elitre ellittiche, 1,45 volte più lunghe che larghe; massima larghezza 2,3 mm; interstrie larghe il doppio delle strie, appena convesse sul disco, più convesse nella parte declive posteriore; una serie mediana di piccoli granuli appena convessi, sul cui orlo posteriore si trova un poro setigero con inserita una setolina lunga il doppio del loro diametro. Areole delle strie profonde e separate da un granulo sul quale è inserita una setola, entrambi della stessa dimensione di quello delle interstrie. Primo e secondo urosterno profondamente incavati nel ♂, sull'orlo anteriore delle areole, più o meno fitte, si trova un piccolo granulo recante una setola lunga quanto quella delle elitre; terzo e quarto stretti, lucidi, convessi, con una serie di areole grandi quanto quelle degli altri urosterni lungo la linea mediana, quinto (anale), profondamente areolato e con una fossetta nella parte apicale. Nella ♀ la scultura è uguale a quella del ♂, ma manca il profondo incavo negli urosterni 1 e 2, e la fossetta sullo sternite anale. Femori claviformi; protibie dilatate nell'orlo esterno, in modo appena apprezzabile nel ♂; orlo interno smarginato nel terzo distale nei due sessi e munito di una serie di piccoli granuli che inizia nel terzo basale e termina all'apice; sui granuli è inserita una lunga setola semieretta; la dilatazione apicale ha una corona di spinule robuste. Edeago in visione laterale e dorsale figg.31-32; spiculum ventrale e spermateca figg. 25-26.

DISCUSSIONE. Il lectotipo, qui designato, di *O. brisouti* (DEI), con cartellini: "Algeria [manoscritto] / *brisouti* [manoscritto] / coll. Stierlin / Type [bianco] / Holotypus [rosso, stampato]" non presenta alcun carattere differenziale da *O. planithorax*. *O. carinulatus* Stierlin è anch'esso sinonimo di *O. planithorax*, ed è una forma molto più piccola con scultura del protorace e delle elitre molto più evidente, come risulta dall'esame del lectotipo (DEI), qui designato, che reca i cartellini: "Algier [manoscritto] / coll. Stierlin / Typus, (illeggibile) [bianco] / Holotypus [rosso, stampato] / *carinulatus* Stierl".

Non ho esaminato ♂♂ su circa 90 esemplari provenienti dalla zona compresa fra Djebel Amour e i Monts des Ouled Naïl, per cui presumo che in quest'area si possa trovare una forma partenogenetica. Si tratta di esemplari più robusti di quelli della forma anfigonica, variabili nella statura, nella convessità degli occhi e nella evidenza del-

la scultura delle elitre. Inoltre, tutti gli esemplari raccolti a Chellala sono ♀♀. È specie piuttosto variabile per quanto riguarda la dilatazione laterale del protorace: nella forma tipica è piuttosto forte e la superficie del disco è quasi piana, ma non raramente si trovano esemplari col protorace meno arrotondato ai lati e con la sua superficie più convessa. Variabili sono anche la densità delle areole, il colorito (che va dal nero al piceo), l'evidenza della scultura delle strie e dei granuli delle elitre. È variabile anche la statura la quale però non arriva alle dimensioni di quella delle popolazioni partenogenetiche. La sua forma è talvolta più stretta e allungata o più corta e più tozza. Tale variabilità si riscontra anche in esemplari di una medesima popolazione.

DISTRIBUZIONE. Algeria.

### **Otiorhynchus (Edelengus) annibali** Stierlin, 1872 stat. n.

*Otiorhynchus (Eurychirus) annibali* Stierlin, 1872: 347 [ortografia originale, qui scelta]

*Otiorhynchus (Eurychirus) anniboli* Stierlin, 1872: 331 [ortografia originale, qui rifiutata]

*Otiorhynchus (Eurychirus) annibali*: Marseul, 1872: 762

*Otiorhynchus (Eurychirus) annibali*: Stierlin, 1873: 797

*Otiorhynchus (Arammichnus) annibali*: Stierlin, 1883: 546

*Otiorhynchus annibalis*: Bedel, 1887: 200 [ortografia errata]

*Otiorrhynchus (Edelengus) planithorax* var. *annibali*: Reitter, 1912: 111

*Otiorrhynchus (Arammichnus) planithorax* var. *annibali*: Lona, 1936: 184

MATERIALE ESAMINATO. **Algeria**: 1 ♀ Oran, coll. Stierlin, lectotypus (DEI); 1 ♀, Oran, Vuloger, *planithorax* det. Reitter, coll. Hauser (NMW); 1 ♂, 1 ♀, Prov. d'Oran, Oued Riou, de Vuloger, coll. Hartmann, det. *planithorax* (SMTD); 2 ♂♂, 1 ♀, Prov. d'Oran, Oued Riou, de Vuloger, coll. Hauser, *planithorax* det. Reitter (NMW); 1 ♀, Prov. d'Oran, Oued Riou, de Vuloger (CS); 2 ♂♂, 2 ♀♀, Oued Riou, Vuloger, *planithorax* det. Reitter (NMW); 1 ♂, Alger, det. *planithorax* (ZMB); 1 ♂, Prov. d'Oran, Oued Riou, Vuloger, *O. planithorax-annibali* Strl Peyerimhoff det. (CS); 1 ♂, Alger, coll. O. Leonhard (DEI).

DESCRIZIONE. Lunghezza (protorace più elitre) 4,8 mm. Nero, zampe e antenne castanei. Dorso del rostrò a lati subparalleli. Sca-po leggermente clavato; primo antennumero poco più di due volte più lungo che largo, claviforme; secondo appena più corto del primo, claviforme anch'esso; 4-7 lunghi quanto larghi o appena più lunghi che larghi; clava ovale 1,5 volte più lunga che larga e lunga quan-

to i tre antennomeri che la precedono. Capo e rostro formano un cono unico; occhi piccoli, posti sotto il livello del vertice, spazio interoculare largo quanto il diametro di un occhio, i quali sono completamente visibili dall'alto. Protorace appena più lungo che largo, lati leggermente arrotondati, areole fitte e grandi sul disco del pronoto, granuloso ai lati. Elitre ellittiche, a lati subparalleli, 1,55 volte più lunghe che larghe, massima larghezza delle elitre 2,1 mm., ♀ con omeri più sporgenti che nel ♂; interstrie appena più larghe delle strie, munite di una serie mediana di granuli. Areole delle strie ben visibili e separate da un granulo grande quanto quello delle interstrie, su ogni granulo delle strie e delle interstrie è inserita una setolina lunga tanto da raggiungere la base della successiva e piuttosto sollevate nella parte declive posteriore. Primo e secondo urosterno visibile del ♂ profondamente incavati nella loro metà, con areole fitte sul cui loro orlo anteriore si trova un granulo; sterni 3 e 4 stretti e convessi, muniti di una serie di areole lungo la parte mediana, ultimo (anale), molto fittamente areolato e con una fossetta preapicale; nella ♀ le areole sono molto fitte alla base e nel mezzo del primo urosterno, mentre nel secondo, terzo e quarto le areole sono più rade; sternite anale molto fittamente areolato. Femori claviformi, protibie rette sul lato esterno; bisinuose su quello interno, munite di granuli a partire dal primo terzo basale e di una serie di setole dalla base all'apice; in ambo i sessi la dilatazione apicale è uguale. Una serie di spinule all'apice. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 45-46; spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 3-4.

DISCUSSIONE. Di questa specie ho visto una ♀, la quale porta i seguenti cartellini: "Oran, [illeggibile] / coll. Stierlin / Type [bianco], Ex. d. Etikette / Holotypus [rosso, stampato] / *O. annibali*, Chevr.", qui designata lectotypus.

*O. annibali* è una specie valida (**stat. n.**), non una razza di *O. planithorax* come è considerato da Reitter (1912), Lona (1936) e Kocher (1961): i caratteri che differenziano ambo le specie sono evidenziati in tabella. Molto simile a *O. planithorax* dal quale si distingue per il protorace non fortemente allargato ai lati e non più largo che lungo, per gli occhi sempre più piccoli e posti sotto la superficie del vertice e per le elitre più strette e più lunghe, a lati subparalleli e per l'edeago ad apice appena più corto. Il lectotypus proviene da Orano, gli esemplari esaminati sono anch'essi stati raccol-

ti nei dintorni di Orano, a Oued Rhiau. Sembra pertanto che sia una specie endemica della zona.

DISTRIBUZIONE. Algeria, Marocco.

**Otiorhynchus (Edelengus) pseudannibali** n. sp.

DIAGNOSI. Un *Otiorhynchus* che differisce da *planithorax* e da *annibali* per gli occhi più piccoli, per il dorso del rostrò più stretto, a lati più paralleli, per il protorace lungo quanto largo e per le elitre più strette e più lunghe, per le protibie nel ♂ curve all'interno nel terzo distale e, infine, per l'edeago molto più allungato all'apice.

MATERIALE ESAMINATO. **Tunisia:** Holotypus ♂, [Tunisia] La Kesra, Vauloger, (PEL). Allotypus ♀ [Tunisia] La Kesra, Vauloger, (PEL). Paratipi: 2 ♂♂, 1 ♀, [Tunisia] La Kesra, Vauloger (PEL); 1 ♂ [Tunisia] La Kesra, Vauloger (MA); 29 ♂♂, 17 ♀♀, Tunisia, Makthar, Monts de Kesra, 29.IV.1998, Meregalli leg. (ME e MA); .8 ♂♂, 2 ♀♀, Tunisia c. bor., Kesra env. 20 Km E of Makthar 29.4.98, J. Krátky leg. (KR); 27 ♂♂, 37 ♀♀, Tunisie, c 920 m, Kesra, 20 Km E Makthar, 29.4.1998, R. Borovec lgt (BO).

HOLOTYPE ♂. Lunghezza (protorace più elitre) 4,8 mm. Colore nero o piceo; zampe e antenne più chiare. Dorso del rostrò a lati subparalleli. Scapo regolarmente ingrossato a clava; primo antennomero subcilindrico e poco più di due volte più lungo che largo; secondo claviforme, due volte più lungo che largo; terzo e quarto lunghi quanto larghi; 5-7 appena trasversi; clava oviforme, due volte più lunga che larga, lunga quanto i tre ultimi antennomeri. Capo e rostrò formano un unico cono; occhi piccoli, convessi, infossati, distanti dall'orlo superiore del vertice; spazio interoculare appena più largo del diametro maggiore di un occhio. Protorace lungo quanto largo, arrotondato ai lati, più stretto all'apice che alla base; areole del pronoto grandi e molto fitte, distanti una dall'altra di poco meno della metà del loro diametro. Elitre ellittiche, convesse, omeri appena sporgenti, 1,58 volte più lunghe che larghe; massima larghezza 2,1 mm. Interstrie poco più larghe delle strie, con una serie di granuli schiacciati lungo la linea mediana; areole delle strie evidenti, separate da un granulo della stessa dimensione di quelli delle interstrie; su ogni granulo è inserita una setolina lunga quanto il suo diametro. Setole abbastanza rade e corte, fra l'apice della precedente e la base della successiva, c'è uno spazio uguale alla loro lunghezza. Primo e se-

condo urosterno profondamente incavati insieme, con areole sul cui orlo anteriore si trova un granulo con inserita una setola uguale a quelle delle elitre; terzo e quarto stretti e convessi, con una serie di areole lungo la linea mediana, quinto (anale) con areole molto fitte e una depressione apicale. Femori clavati, protibie curve all'interno, lievemente allargate all'esterno all'apice, Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 33-34.

ALLOTYPUS ♀. L'allotypus differisce dall'holotypus per le elitre un po' più corte e più larghe (1,56 volte) con gli omeri più marcati che nel ♂, per l'apice delle protibie diritte e leggermente dilatate all'esterno e con serie di setoline rette e lunghe sull'orlo interno a partire dal terzo basale, senza granuli e appena dilatate all'apice esterno, e per l'assenza di incavo nei due primi sterni e della fossetta apicale del quinto. Spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 23-24

PARATYPI. I paratipi sono molto simili all'olotipo e all'allotipo.

DISCUSSIONE. Differisce da *O. planithorax* per il protorace più lungo e più stretto, lungo quanto largo, per le tibie anteriori prive di granuli all'orlo interno, per gli occhi più piccoli e lo spazio interoculare di larghezza minore, per il dorso del rostro più stretto e a lati subparalleli, con una lieve rientranza all'altezza degli occhi, per le elitre più strette e più lunghe, per le protibie nel ♂ ancora più curve all'interno nel terzo distale. L'edeago poi è molto differente nelle due specie (figg. 33 e 34). In *O. planithorax* il protorace è più largo che lungo, e nelle protibie i granuli sono presenti, mentre in *O. annibali* gli occhi sono più grandi e lo spazio interoculare è più largo, le elitre sono più corte e più larghe.

DISTRIBUZIONE. Tunisia.

### **Otiorhynchus (Edelengus) scobinatus** A. Solari & F. Solari, 1905

*Otiorhynchus scobinatus* A. Solari & F. Solari, 1905: 88

*Otiorhynchus (Edelengus) microscabris*: Reitter, 1912: 112

*Otiorhynchus (Edelengus) scobinatus*: Reitter, 1914: 243

*Otiorhynchus (Arammichnus) scobinatus*: Lona, 1936: 186



MATERIALE ESAMINATO. **Algeria:** 1 ♂, 1 ♀, Constantine (Henon), de Vauloger, Tipi, (CS); 1 ♂, Constantine, (Henon), de Vauloger, *gastonis* det Reitter (NMW); 1 ♀, Algerie, Constantine, *gastonis* det. Reitter (NMW); 2 ♂♂, A.[in] Mrila, det *planithorax* (PEL); 1 ♂, 1 ♀, Tunis, *O. microscabris* det Reitter (NMW).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 4,8 mm. Colore piceo, zampe ed antenne più chiari. Dorso del rostro a lati convergenti fino a poco oltre l'inserzione delle antenne, poi a lati paralleli. Placca apicale abbassata rispetto il livello del dorso del rostro, la restante parte del dorso a lati subparalleli, visibilmente solcato lungo la linea mediana e con areole superficiali. Scapo leggermente claviforme, primo antennumero claviforme, poco più di due volte più lungo che largo all'apice; secondo poco meno del doppio più lungo che largo all'apice; terzo poco più corto del secondo; 4-7 più lunghi che larghi pur se di poco; clava ovale, due volte più lunga che larga, lunga quanto i tre antennumeri che lo precedono. Capo due volte più largo che lungo, formante un cono unico con il rostro; occhi subdorsali, più bassi del livello del vertice, affondati nel capo e appena convessi; spazio interoculare largo poco più del diametro maggiore di un occhio. Protorace lungo quanto largo a lati regolarmente arrotondati, con la massima larghezza appena dietro la metà; areole larghe, fitte, sul cui orlo anteriore si trova un piccolo granulo sul quale è inserita una setolina squamiforme lunga quanto o poco più lunga del diametro di un'areola. Areole quasi della stessa dimensione di quelle presenti nella forma anfigonica di *O. gastonis*. Orlo anteriore più stretto dell'orlo basale. Le areole del protorace della ♀ sono più grandi di quelle del ♂. Elitre ellittiche, nel ♂ 1,53 volte più lunghe che larghe, nella ♀ 1,42 volte; massima larghezza 2,4 mm. Base profondamente smarginata, omeri nel ♂ meno sporgenti che nella ♀; interstrie circa tre volte più larghe delle strie, coperte da fitti granuli minuti, distanti uno dall'altro poco più della metà del loro diametro; lungo la linea mediana con granuli appena più grandi di quelli che coprono la superficie delle interstrie, distanti fra essi di poco più della loro lunghezza e sui quali è inserita una serie di setoline; areole delle strie piuttosto ben distinte, separate da un granulo poco più grande di quello delle interstrie. Primi due urosterni visibili nel ♂ profondamente incavati insieme nel mezzo, con areole grandi quasi quanto quelle del pronoto e appena meno fitte, su di una superficie a rughe trasversali disordinate, solo nell'orlo posteriore del scondo urosterno con rughe disposte in senso longitudinale; sterniti 3 e 4 stretti, poco convessi, piani superiormente e con rughe minute come quelle dell'api-

ce del secondo urosterno, ultimo sternite (anale) con areole molto fitte e fossetta preapicale. Femori claviformi. Protibie rette sul lato esterno, una serie di spinule nella parte interna a partire da poco dopo la sua base, con setole lunghe; non dilatate all'apice nel ♂, appena nella ♀ e una corona di spinule all'apice. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 40-41.

DISCUSSIONE. Specie molto vicina ad *O. gastonis* col quale condivide l'aspetto e la scultura del protorace; si distingue però facilmente da esso per la presenza dei granuli minuti sulle interstrie, e da *O. planithorax* per la scultura del protorace e delle elitre.

DISTRIBUZIONE. Algeria e Tunisia.

### **Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus** Escalera, 1914

- Otiorrhynchus (Arammichnus) atlasicus* Escalera, 1914: 405  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) telueticus* Escalera, 1914: 406  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) antoinei* Hustache, 1923: 65  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) dolabratus* Peyerhimoff, 1925: 105  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) atlasicus* subsp. *dolabratus* Peyerhimoff, 1931: 11  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) granulipennis* Hustache, 1932: 40 (nec Formanek, 1926: 73)  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) atlasicus*: Lona, 1936: 158  
*Otiorrhynchus (Arammichnus) hustachei* Lona, 1936: 171  
*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus*: Ruter, 1941: 58  
*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus* subsp. *dolabratus*: Ruter, 1941: 58  
*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus* subsp. *granulipennis*: Ruter, 1941: 58  
*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus* subsp. *antoinei*: Ruter, 1941: 59  
*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasicus* subsp. *telueticus*: Ruter, 1941: 59  
*Otiorrhynchus atlasicus*: Kocher, 1961: 41

MATERIALE ESAMINATO. Forma anfigonica: **Marocco**: 1 ♂, 3 ♀♀, Marruecos, Azrou, Ras-El-Mà, IV.1925. M. Escalera leg. (MNCN); 1 ♂, 2 ♀♀, Azrou, Medio Atlante, 17.IV.1935, N. & C. Koch; 1 ♀, Moyen Atlas, Azrou, 1700 m, 19.V.90, C. Jeanne leg. (PEL); 1 ♂, 3 ♀♀, Tumlili, 15.IV.1921 (MNCN); 1 ♂, Moyen Atlas, Ich-ou-Zarf, 3100-3200 m, F. Le Cerf (OS); 3 ♀♀ Maroc, Ifrane, A. Morère (PEL); 1 ♀, Ifrane, Maroc, Thery (PEL); 1 ♂, 1 ♀, Marokko, Tagalu, SE Midelt, 27.-XII.1993, Arnst & Grauser (BE); 1 ♂, Maroc, Moyen Atlas, A[in] Leuh, 1700 m, 5.V.83, G. Magnani leg. (OS); 1 ♀, Tichoukt 2900 m Le Cerf (PEL); 5 ♀♀, Maroc, Moyen Atlas, Aguelmane, Sidi Ali, 15.IV.1989, G. Sama (OS); 4 ♀♀, Aguelmane, Sidi Ali, M. Atl.[as], Maroc, coll. Thery (PEL); 1 ♀ Maroc, M. Atlas, Aguelmane, Sidi Ali, 2000 m, 14.VII.1993, (CW); 6 ♀♀, Aguelmane, Sidi Ali, 23.5.1921 (MNCN); 5 ♀♀, Aguelmane, Sidi Ali, 22.5.1923 (MNCN); 1 ♀, Sidi Ali, Atlas. 17.3.33, det. antoinei (NHMB); 3 ♀♀, Arbalou, Serdana M. Atl. [as], Maroc, coll. Thery, det. antoinei (NHMB); 3 ♀♀, Marocco, Medio Atlante (Fes), Mi-schliffen, m 2000 ca, 17.IV.1979, Carpaneto leg. (MZUR); 1 ♀, [Moyen Atlas] Tochoukt,

2900 m., Le Cerf, (PEL); 1 ♀, Marocco, Timahdit, 29.III.1992, Griani leg. (TA); 1 ♀ Maroc, Timhadit, Antoine (OS); 4 ♀♀, Timhadit, 21.5.1923 (MNCN); 5 ♀♀, Timhadit, Maroc (Antoine), 2000 m, det. *antoinei* paratipi, coll. Antoine (MNHN); 1 ♀ Timhadit, 1.V.33, Maroc (Antoine) 2000 m, coll. Antoine, det. *antoinei* (MNHN); 2 ♀♀, Timhadit, VII, Maroc, Antoine (Antoine) Moyer Atlas, det. *antoinei* (NHMB); 2 ♀♀, Dj M'Goun, val. int., 3200 m, Maroc, 1-15 sept. (NHMB); 1 ♀, Marmora wald, Marokko, Breit (NHMB); 10 ♀♀, Azrou, Atlas, 17.4.33 (NHMB).

Forma partenogenetica: **Marocco**: Lectotypus, Glaui, [Marocco] *O. atlanticus* sp. n. (MNCN); paralectotipus ♀, Glaui, [Marocco] *O. atlanticus* sp. n. (MNCN); 1, Glaui [Marocco] (MNCN); 1, Teluet [Marocco] *O. telueticus* n. sp paralectotipus (MNCN); 1 esemplare, Teluet, *O. atlanticus* (tipo) (MNCN); 1, Gd Atlas, 2000, Maroc, Teluet, 8.VII.24, Antoine, *telueticus* det. Hustache (PEL); 4, Marocco, Cirques Jaffar, 4.II.1964, leg. Vasquez (OS); 1, Maroc, Haut Atlas, Tizi-n' Tichka, m 2500, 20.IV.1971, Pericart leg. (PEL); 3, Maroc, H. Atlas, Oukaimeden, m 2650, 13.VIII.1976 (OS); 3, Maroc, Haut Atlas, Oukaimeden, 20.III.1979 (PEL); 2, Maroc, Dj.-M'Goun, Val int., 3200 m, 1-15 sept. (PEL); 1 Maroc, Alto Atlante, prov. Beni-Mellal, passo 10 Km E. di Tizi-n'-Illisi, m 2400 ca, 19.V.1979, M. Bologna leg. (MZUR); 1, Maroc, Cirques Jaffar, 14.IV.1964, Vasquez (OS); 1, Maroc, Oukaimeden, 8.VIII.1976, Massa leg. (OS); 1, Tachdirt village, Gr. Atl. juillet 1923, (lectotipus di *dolabratus* Peyer) (MNHN); 2, Tachdirt, Grand Atl., 2300 m, 9-10 juillet 1923 (paralectotipi di *dolabratus* Peyerh) (MNHN); 1, Gr. Atlas marocain, Plateau des Lacs, 2000-2500 m, fin IV.1934, Maire leg, *dolabratus* (MNHN); 47, Marocco, Jbel, Bou Iblane, m 2100, 20.IV.1987 Meregalli leg. (ME). 1 , Chellala, 9.00. Gibert. det. ssp. *dolabratus* Peyerimhoff, (PEL).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 6, 5 mm. Colore bruno di pece o nero. Rostro appena più largo che lungo, dorso a lati angolosi e subparalleli fino all'orlo anteriore degli occhi, poi smarginato all'interno degli stessi, con scultura poco distinguibile dietro la placca nasale nella quale si nota appena un'areolatura di fondo. Scapo regolarmente claviforme, primo antennumero distintamente più lungo del secondo e due volte e mezza più lungo che largo; secondo due volte più lungo che largo; terzo e quarto appena più lunghi che larghi; 5-7 appena più larghi che lunghi e gradualmente più larghi verso l'apice; clava fusiforme, due volte più lunga che larga e lunga quanto i tre ultimi antennumeri. Capo conico, due volte più largo che lungo, spazio interoculare appena più stretto del dorso del rostro all'altezza dell'inserzione delle antenne e largo 1,5 volte il diametro maggiore di un occhio. Occhi appena convessi e completamente visibili dall'alto; leggermente infossati. Protorace 1,12 volte più largo che lungo a lati dilatato-ampliati, la massima larghezza appena dietro la metà; scultura costituita da elevazioni granuliformi disposte irregolarmente e piuttosto appiattite sul disco, vicine e allungate sul disco. Una superficie lucida stretta e limitata al centro del disco lungo la linea mediana, verso i lati i granuli diventano gradualmente più piccoli e più convessi. Elitre subglobose, 1,2 volte più

lunghe che larghe, massima larghezza 3,5 mm, subovali, con la massima larghezza presso il primo terzo, molto allargate ai lati e molto convesse; base leggermente smarginata, omeri completamente arrotondati. Interstrie larghe almeno il doppio delle strie, con una serie di granuli uniseriati e schiacciati sul disco, gradualmente sempre più convessi verso l'apice; strie con areole poco evidenti, separate da un granulo appena più piccolo di quello delle interstrie; sui granuli delle interstrie è inserita una setola corta il cui apice non raggiunge la base della successiva, le setole sono sollevate sul dorso e sui lati, semierette sulla declività apicale; sui granuli che separano le areole delle strie è inserita una setola appena apprezzabile, lunga quanto il diametro di un'areola. Urosterni visibili 1 e 2 nel ♂ profondamente incavati con areole distanti più o meno di un diametro di una di esse; fondo dell'incavo con rughe trasverse ben evidenti; sterniti 3, 4 e 5 con areole come i due precedenti, a superficie liscia e lucida, e setole lunghe quanto quelle delle elitre. Nella ♀ gli urosterni sono lisci e lucidi, con areole piccole, rade e superficiali sulle quali sono inserite setole lunghe quanto quelle delle elitre. Femori appena claviformi. Protibie quasi rette sul lato esterno, con una serie di piccole spine. La parte interna bisinuosa, il seno del terzo distale molto più lungo di quello basale, con spine più grandi di quelli della parte esterna, miste a setole lunghe quanto quelle delle elitre ed erette verso l'esterno; le protibie sono dilatate all'estremità esterna ed interna e con una serie di spine apicali. Spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 5-6, 7-8, 15-16. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 29-30.

DISCUSSIONE. Sono stati esaminati i due esemplari tipici di *O. atlasicus* (MNCN) che sono i seguenti. lectotipo ♀ qui designato, con cartellini: "Glaui, *O. atlanticus* [sic!] sp. n. Esc.": l'esemplare è privo dei tarsi della zampa anteriore destra e dell'onichio della zampa anteriore sinistra; paralectotipo ♀ cartellinato "Glaui sp. n. Esc." (stili, spermateca e spiculum ventrale estratti ed inclusi in euparal su un cartellino infilzato sotto l'esemplare) l'esemplare è privo dell'onichio della zampa anteriore destra. I due esemplari sono sostanzialmente uguali, ma il paralectotipus ha le elitre più strette e quindi appare più lungo; l'evidenza della scultura è invece uguale a quella del lectotipus; il paralectotipus ha spiculum ventrale e spermateca estratti e inclusi in euparal su un cartellino infilzato sul medesimo spillo. Il colore dei tegumenti del lectotipus non è nero come è detto nella de-

scrizione di Escalera (1914), ma è bruno di pece. Di *O. telueticus* Escalera, 1914, ho esaminato il lectotipo (MNCN) qui designato, così etichettato: "Teluet, *O. telueticus* n. sp. Esc". Viene confermata la sinonimia: *O. atlasicus* Escalera, 1914 [= *O. telueticus* Escalera, 1914] stabilita da Kocher (1961). Di *O. antoinei* Hustache, 1923 sono stati esaminati 5 esemplari tipici della collezione Antoine (MNHN), qui designati lectotipi, come segue. Lectotipo ♀ con cartellino: "Timhadit, VII.22 Maroc (Antoine), 2000 m / Lectotypus, *Otiiorhynchus antoinei* Hustache, 1923, des. L. Magnano, 1996". Quattro paralectotipi ♀ ♀ con cartellino "Timhadit, VII.22 Maroc (Antoine), 2000 m / Paralectotypus, *Otiiorhynchus antoinei* Hustache, 1923, des. L. Magnano, 1996". L'esame degli esemplari conferma la sinonimia: *O. atlasicus* Escalera, 1914 [= *O. antoinei* Hustache, 1923] stabilita da Kocher, (1961). Di *O. dolabratus* Peyerimhoff, 1925 sono stati esaminati 4 esemplari tipici (MNHN), qui designati lectotipi, come segue: lectotipo ♀, con i seguenti cartellini: "Tachdirt village, Gr. Atl., juillet 1923, *dolabratus* Pyerrh. type"; paralectotipo ♀ con "Tachdirt, Grand Atl. 2300 m, 9-10 juillet 1923, *dolabratus* Peyerh. type"; due paralectotipi ♀♀ su uno stesso spillo con "Tachdirt, Grand Atl. 2300 m, 9-10 juillet 1923, *dolabratus* Peyerh. type". È qui confermata la sinonimia: *O. atlasicus* Escalera, 1914 [= *O. dolabratus* Peyerimhoff, 1925] stabilita da Kocher (1961). *O. hustachei* Lona, 1936 è il nome nuovo attribuito da Lona a *O. granulipennis* Hustache, 1932 perché preoccupato da *O. granulipennis* Formánek, 1926. E' stata confermata dall'esame degli esemplari della coll. Hustache (MNHP) la sinonimia: *O. atlasicus* Escalera, 1914 [= *O. granulipennis* Hustache, 1932), nec Formánek, 1926 = *O. hustachei* Lona, 1936] stabilita da Kocher (1961). Va notato che Ruter (1941) aveva trattato questi demi come sottospecie di *O. atlasicus* Escalera.

VARIABILITÀ. *O. atlasicus* è specie molto variabile anche nell'ambito di una medesima popolazione, sia essa anfigonica o partenogenetica, soprattutto per quanto riguarda l'evidenza della scultura del protorace e delle elitre e la forma dello spiculum ventrale (figg. 5-6, 7-8, 15-16). Sul pronoto i granuli possono variare da evidenti e ben delineati, ma sempre piuttosto schiacciati, a fusi in modo da lasciare degli spazi simili ad areole più o meno grandi e regolari fra di essi. Sulle elitre varia molto l'evidenza della scultura. Dello spiculum ventrale ho rappresentato solo alcune forme estreme tanto è ampia la sua variabilità. E' la più alta variabilità nella evidenza della scul-

tura dell'esoscheletro (specialmente del pronoto) finora riscontrata entro un dema partenogenetico. È specie a partenogenesi geografica della quale sono state individuate alcune popolazioni anfigoniche.

DISTRIBUZIONE. Marocco.

### **Otiorhynchus (Edelengus) intrusicollis** Rosenhauer, 1856

*Otiorhynchus intrusicollis* Rosenhauer, 1856: 262

*Otiorhynchus* (*Otiorhynchus*) *intrusicollis*: Stierlin, 1861: 107

*Otiorhynchus* (*Otiorhynchus* 4 Groupe) *intrusicollis*: Marseul, 1872: 190

*Otiorhynchus* (*Otiorhynchus* 4 Rotte) *intrusicollis*: Stierlin, 1873 a: 270

*Otiorhynchus* (*Otiorhynchus* 4 Rotte) *intrusicollis*: Stierlin, 1873 b: 777

*Otiorhynchus* (*Otiorhynchus* 5 Rotte) *intrusicollis*: Stierlin, 1883: 443

*Otiorhynchus* (*Cryphiphorus*) *intrusicollis*: Stierlin, 1890: 244

*Otiorrhynchus* (*Arammichnus* Artengruppe *Edelengus*) *intrusicollis*: Reitter: 1914: 119

*Otiorrhynchus* (*Arammichnus*) *intrusicollis*: Lona, 1936: 172.

MATERIALE ESAMINATO. **Marocco:** 1 ♀, Marocco, Meknes, *intrusicollis* det. Penecke (SMTD); **Spagna:** 2 ♂♂, 3 ♀♀, P.to Pilonas, S.ra Nieves, Ronda (MA) 1700 m, 8.X.83, J. M. Vela leg. (MNCN); 1 ♀, Andalusia, Rosenhauer, coll. Haag, Coll. Heyden (DEI) 1 ♀, Malaga, S.ra de Ronda, Torrecillas, 1.V.1988, Meregalli leg (ME); 2 ♀♀, Malaga, S.ra de la Nieve, Ronda, 22 may 1982, J. De Forrer leg. (MNCN).

DESCRIZIONE. Lunghezza (protorace più elitre) 6,5 mm. Corpo nero, antenne e zampe più chiari. Rostro lungo quanto largo. Dorso a lati angolosi nella parte apicale e convergenti verso gli occhi. Scapo gradualmente ingrossato verso l'apice; primo antennumero claviforme e poco più di tre volte più lungo che largo; secondo claviforme e appena più corto del primo; terzo il doppio più lungo che largo; quarto appena più lungo che largo; 5-7 gradualmente più larghi e trasversi; clava ovale, lunga quanto i tre antennumeri che la precedono. Capo due volte più largo che lungo, fortemente conico, occhi completamente visibili dall'alto, appena convessi, spazio interoculare appena più largo del diametro maggiore di un occhio e largo i 3/4 della larghezza del dorso del rostro fra l'inserzione delle antenne, con una vistosa foveola interoculare, vertice senza scultura. Protorace trasverso, 1,2 volte più largo che lungo, fortemente dilatato-ampliato ai lati, orlo anteriore più stretto della base. Disco del pronoto con grossi granuli confluenti a forma di mezzaluna che ai lati diventano sempre più separati. Elitre ovali, 1,26 volte più lunghe che larghe, massima larghezza delle elitre 3,5 mm., tozze, omeri arrotondati, leggermente subparallele per un breve tratto, poi gradualmente ristrette

verso l'apice. Base smarginata. Interstrie larghe il doppio delle strie, appena convesse e senza scultura, con una serie mediana di granuli schiacciati sul disco e più elevati ai lati e nella declività posteriore. Sui granuli è inserita una setola il cui apice non raggiunge la base della successiva o la raggiunge appena, un po' sollevata ai lati e sul disco, e maggiormente nella declività posteriore. Strie appena sulciformi con grosse areole distanti una dall'altra poco più della metà del loro diametro e separate da un granulo. Primo urosterno visibile liscio e lucido, secondo con areole molto superficiali e molto rade, nel terzo, quarto e quinto le areole sono ben evidenti ma non fitte. Femori claviformi, protibie rette e dilatate all'estremità interna ed esterna con grosse spinule nella parte apicale dilatata. Tutte le zampe con setole semierette, specialmente sulle tibie. Spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 17-18. La descrizione è stata eseguita su un individuo di *O. intrusicollis* di Andalusia, terra tipica della specie.

**OSSERVAZIONI.** Molto affine a *O. atlasicus*, dal quale si distingue per la scultura del protorace e la forma delle elitre notevolmente diverse. In *O. atlasicus* i granuli, pur se appiattiti e fusi sul disco, non hanno mai la forma a mezzaluna e le elitre sono ben arrotondate ai lati. In *O. intrusicollis* essi hanno sempre la forma a mezzaluna le elitre sono molto allargate all'altezza degli omeri e gradualmente ristrette verso l'apice.

**DISTRIBUZIONE.** La specie è stata descritta dell'Andalusia, ma viene qui segnalata per la prima volta anche del Marocco.

### **Otiorrhynchus (Edelengus) nitidiventris** Fairmaire, 1884

*Otiorrhynchus nitidiventris* Fairmaire, 1884: 446

*Otiorrhynchus (Arammichnus) nitidiventris* : Escalera, 1914:405

*Otiorrhynchus nitidiventris*: Hustache, 1932: 41

*Otiorrhynchus (Arammichnus) nitidiventris*: Lona, 1936: 189

*Otiorrhynchus nitidiventris*: Kocher, 1961: 40

*Otiorrhynchus (Arammichnus) mauritanicus* Hustache, 1923: 64

**MATERIALE ESAMINATO.** **Marocco:** Lectotypus ♂ e paralectotypus ♀; 1 ♂, Marocco, Fairmaire, coll. Faust (SMND); 1 ♀, Marocco, Prov. Safi, dint. Oualidia, 22-23.V.1976, Carpaneto (MZUR); 2 ♀♀, Agadir, Esc.[alera] (MNCN); 1 ♀, Maroc, Pr. Casablanca, m. de Zemata, *mauritanicus* Hust. Cotype (PEL); 3 ♂♂, 5 ♀♀ Casablanca, (Maroc), Antoine, coll. Antoine (MNHN); 1 ♀, Marokko, Umg. Essaouia, 26-29.X.1985 (BE); 2 ♀♀,

Zenata, V.22, Maroc Antoine), pr. Casablanca (NHMB); 1 ♀, Maroc, Agadir (NHMB); 1 ♀, Mogador, Maroc (NHMB).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) nel ♂ 5,5 mm, nella ♀ 5,2 mm. Colore castaneo scuro o nero. Dorso del rostrò a lati subangolosi e convergenti verso l'orlo interno degli occhi, la parte del dorso posteriore alla placca, con una carena mediana. Scapo claviforme, primo antennumero 2,5 volte più lungo che largo; secondo circa 1/4 più corto del primo, due volte più lungo che largo; terzo lungo 3/4 del secondo; quarto appena più lungo che largo; 5-7 globosi, appena più lunghi che larghi o lunghi quanto larghi; clava ovale, due volte più lunga che larga, lunga quanto i tre antennumeri che la precedono. Capo del doppio più largo che lungo, formante un cono col rostrò; occhi sublaterali, poco convessi, completamente visibili dall'alto, scultura ad areole profonda, spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio. Protorace 1,25 volte più largo che lungo, a lati abbastanza evidentemente dilatato arrotondati, con la massima larghezza appena dietro la metà; lungo la linea mediana è presente una elevazione subcareniforme longitudinale liscia e lucida, accorciata anteriormente e posteriormente. Granuli del pronoto appena compressi sul disco, distanti uno dall'altro della metà del loro diametro e gradualmente più convessi e fitti verso i lati. Sui granuli si trova un'areola sulla quale è inserita una setola squamiforme lunga quanto il diametro di un granulo. Elitre corte e larghe, ovali, poco più lunghe che larghe nel rapporto di 1:1,25, massima larghezza 3,2 mm nel ♂ e 3,1 nella ♀; nel ♂ con omeri e lati poco arrotondati; nella ♀ con elitre più globose, più convesse, ellittiche, regolarmente arrotondate ai lati. Interstrie appena più larghe delle strie con granuli uniseriati schiacciati sui due terzi basali e gradualmente più evidenti verso l'apice. Areole delle strie profonde, distanti una dall'altra almeno del loro diametro e separate da un granulo elevato fino all'altezza delle interstrie. Sui granuli è inserita una setola corta, coricata e aderente al tegumento il cui apice non raggiunge la base della successiva. Primi due urosterni visibili profondamente incavati nel ♂, con superficie lucida e areole piuttosto fitte e rughe trasversali sul fondo della impressione; 3-5 con areole fitte; sulle areole sono inserite setole uguali a quelle delle elitre. Nella ♀ i primi tre urosterni sono lisci, ad eccezione di tracce di rughe trasverse. Femori clavati, protibie curve verso l'interno. Parte esterna con dentini che iniziano presso la base e giungono fin quasi all'apice. Parte interna bisinuo-



sa, il seno basale piccolo, mentre quello distale è molto largo, con dentini molto piccoli e setole erette molto più lunghe di quelle della parte esterna. Parte apicale molto dilatata all'esterno anche nel ♂, liscia e lucida con una serie di spine apicali. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 49-50; spiculum ventrale e spermatoteca rispettivamente figg. 17-18.

**OSSERVAZIONI.** Nella collezione Fairmaire (MNHN) si trovano i seguenti esemplari della serie tipica. Lectotipo ♂, "*nitidiventr* Fairmaire 1884, Maroc / Museum Paris, coll. Leon Fairmaire, 1906 / TYPE [bianco, scritta rossa] / lectotypus *Otiorrhynchus nitidiventr* Fairmaire, 1884, Des. L. Magnano, 1996"; Paralectotipo ♀, "*nitidiventr* Fairmaire 1884, Maroc / Museum Paris, coll. Leon Fairmaire, 1906 / TYPE [bianco, scritta rossa] / paralectotypus *Otiorrhynchus nitidiventr* Fairmaire, 1884, Des. L. Magnano, 1996". La specie varia nella curvatura delle protibie e nella dimensione dei granuli del proto-race, che possono essere più o meno grandi e più o meno schiacciati superiormente e per la maggiore o minore evidenza delle scultura delle elitre. Di *O. mauritanicus* ho visto 8 paratipi (coll. Antoine, MNHN) (3 ♂♂, 5 ♀♀) etichettati: "Casablanca (Moroc) Antoine" l'esame dei quali conferma la sua sinonimia con *O. nitidiventr* Fairmaire, peraltro già stabilita da Hustache (1932).

**DISTRIBUZIONE.** Marocco.

## **Otiorrhynchus (Edelengus) allardi Stierlin, 1872**

*Otiorrhynchus (Eurychirus) allardi* Stierlin, 1872: 334 e 347

*Otiorrhynchus (Eurychirus) allardi*: Marseul, 1872: 405

*Otiorrhynchus (Eurychirus) allardi*: Stierlin, 1873: 797

*Otiorrhynchus (Arammichnus) allardi*: Stierlin, 1883: 356

*Otiorrhynchus (Arammichnus* Artengruppe *Edelengus*) *allardi*: Reitter, 1912: 110

*Otiorrhynchus (Edelengus) allardi*: Ruter, 1941: 60

*Otiorrhynchus (Arammichnus) allardi*: Lona, 1936: 156

*Otiorrhynchus allardi* subsp. *falsus* Hustache, 1939: 163

**MATERIALE ESAMINATO.** **Marocco:** 6 ♀♀, Around. Alto Atl., 23.3.36, R. & C. Koch (NHMB); 1 ♀ Marokko centr., Azrou 1800 m, 8.VI.94, Majzlan leg. (BE); 6 ♀♀, Azrou, Atlas, 12.4.33 (NHMB); 2 ♀♀ Marokko, M.A., Assaka 20 Km W Azrou, 29.XII.1993, Arndt & Gröger (BE); 1 ♀, D. Ahoua, 1400, Maroc, Bleton, 25.5.37 (MNCN); 1 ♀, Mogador, Marocco, Fritsch-Rein, coll. Heyden (DEI); 1 ♀, Marruecos, Timadit, V.1925, M. Escalera (MNCN); 1 ♀, Oued Mellah, Maroc, Antoine (MNCN); 2 ♀♀, Azrou, Atlas, 17.4.33 (CS); 1 ♀, Around, Alto Atl., 23.3.35, R. e C. Koch CS; 1 ♀, Ifrane, Maroc, A.

Morère (PEL); 9 ♀♀, Boukanefis, 20.VI.90, Vaul[oger] (PEL); 1 ♀ [Marocco] Dalet, Ifrane, A. Thery (PEL); 2 ♀♀, Maroc, Ifrane, A. Mourière (PEL); 1 ♀, Tizi n' Icheden, 3000m, (OS); 4 ♀♀, Maroc, Moyen Atlas, Ain Leuh, m 1700, 6.V.87, Magnani (OS); 2 ♀♀, Maroc, Moyen Atlas, Ain Leuh, m 1700, 25.V.85, Sama (OS); 2 ♀♀, Marocco, Alto Atlante, Oukaimelen, 12.VII.1974, m 2200, Gianano (OS); 1 ♀, Maroc, 6 Km ouest Ifrane, Source Vittel, 1600 m, 12.VI.95, Pelletier leg. (PEL); 1 ♀ Maroc, Moyen Atlas, Col di Zad, m 2200, 14-15.IV.1989, G. Magnani leg. (OS); 1 ♀, Maroc, Ifrane, A. Morén leg. (PEL); 1 ♀, Daya Chiker, 10.IV.39, *allardi* subsp. *falsus* Hustache, paratype, (coll. Antoine) (MNHN); 1 ♀ Daya Chiker, 10.IV.39, Maroc, Antoine (coll. Antoine) (MNHN); 1 ♀, D. Ahoua, 1400, Maroc, 23.V.1937, coll. Gonzales (MNCN); **Algeria:** Lectotypus ♀, Alger, coll. Kraatz, Syntypus, (DEI); paralectotypi 2 ♀♀, Alger, coll. Kraatz (DEI); 1 ♀, Tiemcen, Alg[eria], Oran, coll. Leonhard (DEI); 1 ♀, Tiemcen, Algeria, Bonnaire (CS); 4 ♀♀, Tiemcen [Algeria], Bedel, coll. Heyden, (DEI); 2 ♂, [Algeria] Tiemcen, Bedel, coll. Faust, (SMTD); 2 ♀♀, Tiemcen, Alg[eria], Oran (NMP); 2 ♀♀, Sidi bel Abbes, Oran, coll. Plason (NMP); 1 ♀, Sidi bel Abbes, Algeria (MNB); 5 ♀♀, Sidi bel Abbes, Oran, Winkler (NHMB); 1 ♀, Sidi bel Abbes, Oran, coll. Plason (MNB); 1 ♀, Saïda, Algeria, Col. Bonnaire (CS); 1 ♀, *allardi* Strl., Daya, Oran, Bedel Typ, (Strl. vid), (DEI); 1 ♀, Daya, Bonnaire, coll. Faust (SMTD); 1 ♀, Meknes, coll. Penecke, (SMTD); 1 ♂, Oran, Sidi bel Abbes, coll. Penecke, (SMTD); 1 ♀, Sidi bel Abbes, Oran, Coll. Plason (OS); 4 ♀♀, Sidi bel Abbes (SMTD); 9 ♀♀, Ain Fezza, Alger (SMTD); 3 ♀♀, Algerie, Ain Fezza, coll. Le Mult, (coll. Hustache) (MNHN); 1 ♀, Algeria (coll. Hustache) (MNHN).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza 4,8 mm (protorace più elitre). Colore ferrugineo. Dorso del rostrò a lati angolosi, diretti verso l'orlo interno degli occhi. Scapo debolmente claviforme dalla base all'apice; primo antennumero due volte e mezza più lungo che largo; secondo appena più corto del primo e due volte più lungo che largo; 3-7 appena più lunghi che larghi; clava 1,5 volte più lunga che larga, lunga quanto i tre antennumeri che la precedono. Capo due volte più largo che lungo, formante un cono col rostrò; occhi appena convessi, piccoli, subdorsali, completamente visibili dall'alto, spazio interoculare 1,3 volte più largo del diametro maggiore di un occhio. Protorace appena più largo che lungo, fortemente arrotondato ai lati, appena più stretto sull'orlo anteriore che alla base. Granuli convessi sul pronoto, con un poro setigero laterale sul quale è inserito un pelo squamiforme lungo poco più del suo diametro e appena ingrossato all'apice. Parte basale del protorace con granuli più fitti e molto più evidenti. Elitre ovali, 1,3 volte più lunghe che larghe, massima larghezza 2,5 mm. Omeri appena sporgenti, regolarmente arrotondati ai lati dalla base fino all'apice; interstrie poco convesse, larghe quanto le strie, con una serie mediana di granuli più evidenti ai lati e nella declività posteriore, sui quali sono inserite setole squamiformi il cui apice non raggiunge la base della successiva. Strie sulciformi, le areole profonde e larghe quanto la stria, separate da un intervallo largo poco più della metà del loro diametro, sul fondo di queste areole

è inserita una setola molto corta. Primo urosterno visibile lucido e liscio, con areole molto distanziate; secondo appena più corto del primo e con areole rade; terzo e quarto corti, convessi, con una serie di areole sulla parte più elevata, quinto (anale) fortemente areolato. Sulle areole di tutti gli urosterni è inserita una setola sollevata, poco più lunga del loro diametro. Femori appena claviformi, protibie rette, granulose sull'orlo esterno e con spinule su quello interno; estremità più dilatata all'esterno che all'interno, terminata da una serie di spinule larghe e robuste. Tutte le zampe con setole sollevate, lunghe quanto quelle del protorace e delle elitre, specialmente sulle tibie. Spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 1-2.

OSSERVAZIONI. Nella collezione Kraatz (DEI) si trovano 3 ♀♀. Lectotipo etichettato: "Alger / coll. Kraatz / Syntypus [rosso, stampato] / Lectotypus, *Otiorrhynchus allardi* Stierlin, 1872, Des. L. Magnano, 1996". Due paralectotipi etichettati come segue: "Algier / coll. Kraatz (DEI) / Paralectotypus, *Otiorrhynchus allardi* Stierlin, 1872, Des. L. Magnano, 1996". Dall'esame della collezione Hustache (MNHN) è risultato che *O. allardi* subsp. *falsus* Hustache, 1939 non è che una variazione individuale della forma tipica. Viene quindi stabilita la nuova sinonimia *Otiorrhynchus allardi* Stierlin, 1872 [= *O. allardi* subsp. *falsus* Hustache, 1939; **syn n.**]. Anche Kocher (1961) riferisce che si trovano molti esemplari intermedi fra la forma tipica e la subsp. di Hustache.

È affine ad *O. gastonis*, dal quale si distingue a prima vista per il protorace granuloso e il dorso del rostro che si restringe verso gli occhi e profondamente solcato. In una serie di una cinquantina di esemplari ho trovato 3 soli ♂♂ (Tlemcen e Sidi Bel Abbès). La specie è molto variabile e presenta demi locali, caratteristici delle specie partenogenetiche.

DISTRIBUZIONE. Algeria e Marocco.

### **Otiorrhynchus (Edelengus) dyris** Peyerimhoff, 1925

*Otiorrhynchus (Arammichnus) dyris* Peyerimhoff, 1925: 104

*Otiorrhynchus (Arammichnus) dyris*: Lona, 1936:167

*Otiorrhynchus (Edelengus) atlasticus* subsp. *versatilis* Hoffmann, 1950: 84

*Otiorrhynchus dyris*: Kocher, 1961: 40.

MATERIALE ESAMINATO. **Marocco**: Lectotypus ♂, [Marocco] Tachdirt, Grand Atlas, vers 2300 m, 9-10 juillet 1923, Aram. Dyrus Peyerh. Type, coll. de Peyerimhoff (MNHN);

1 ♂, 1 ♀, [Marocco] Tachdirt, Gr. Atlas, vers 2300 m, 9-10 juillet 1923, *Aram. Dyris* Peyerimhoff, Type, (entrambi su uno stesso spillo) coll. de Peyerimhoff (MNHN); 1 ♀, Marrakech (Maroc), Tizin' Jzmir, 7.47, 2300 m alt. Kocher, tipo di *O. atlasicus* subsp. *versatilis* Hoffmann, coll. Hoffmann (MNHN); 4 ♂♂, 1 ♀, Tizin' Jzmir, 2300, Maroc, Kocher, det. da Hoffmann *O. atlasicus* subsp. *versatilis*, coll. Hoffmann (MNHN); 5 ♂♂, 3 ♀♀, Oukaimedene, G. A. 2800, X.60, Maroc (Antoine) det. da Hoffmann *O. atlasicus* subsp. *versatilis*, coll. Hoffmann (MNHN); 4 ♂♂, 3 ♀♀, Morocco, Haut Atlas, Oukaimeden, 2650 m, 19.IV.1995, M. Snizekler (MA); 3 ♂♂, Morocco, H. Atlas, Oukaimeden 2650 m, 13.VIII. 1976, A. Carapezza, (MA); 2 ♂♂, 1 ♀, Oukaimeden, m. 2.400-2700, Grande Atlante, 5.IX.70, Messina, Costa Nobile legg. (OS); 1 ♀, Marocco, Oukaimeden, 8.VIII.76, Massa leg. (OS); 1 ♂ Oukaimeden, 2650 m, MA, Marrakech, 25.IV.93, Marchard leg., (PEL).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 4,5 mm. Colore nero o bruno pece, zampe ed antenne più chiari. Rostro lungo quanto largo; dorso a lati subparalleli ad orli arrotondati, con un accenno di carena mediana e grosse areole profonde. Scapo gradualmente ingrossato a clava; primo antennumero due volte e mezza più lungo che largo e claviforme; secondo appena più corto del primo, del doppio più lungo che largo, claviforme; terzo subcilindrico e una volta e mezza più lungo che largo; 4-7 lunghi quanto larghi; clava oviforme corta, lunga quanto i tre antennumeri che la precedono. Capo formante un cono col rostro, occhi sublaterali, piatti, non completamente visibili dall'alto, spazio interoculare largo quanto il diametro maggiore di un occhio, con una grossa foveola, vertice senza scultura. Protorace appena più largo che lungo, orli laterali ben arrotondati, base ed apice della medesima larghezza. Disco del pronoto con una fascia longitudinale mediana liscia e impunteggiata; areole ben distinte e distanti una dall'altra di metà del loro diametro le quali verso i lati diventano granuli ben evidenti e non schiacciati. Granuli presso la base molto fitti e della stessa dimensione di quelli dei lati. Elitre ovali, 1,4 volte più lunghe che larghe, massima larghezza 2,5 mm. Base largamente smarginata, omeri nel ♂ appena, nella ♀ maggiormente arrotondati; interstrie convesse, larghe quanto o appena più larghe delle strie, con una serie mediana di piccoli granuli aguzzi ben evidenti sui quali sono inserite delle setole coricate o appena sollevate sul dorso e ai lati, più sollevate nella declività posteriore e lunghe da toccarsi l'una con l'altra. Areole delle strie ben visibili, piuttosto grandi, distanti una dall'altra di metà del loro diametro e separate da un piccolo granulo aguzzo, sul quale è inserita una setola lunga quanto il diametro di un'areola. Primi due urostrerni visibili profondamente concavi nel ♂, con areole fitte sul fondo e più rade attorno l'inca-

vo, sterniti 3-5 con areole fitte; tutte le areole hanno inserita una setola lunga quanto quelle delle elitre. Femori appena claviformi, protibie rette, con serie di granuli agli orli esterno ed interno, parte interna largamente bisinuosa con qualche lunga setola eretta, apice appena dilatato nel ♂ e maggiormente nella ♀ con una corona di grosse spinule. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 47-48; spiculum ventrale e spernateca rispettivamente figg. 27-28.

OSSERVAZIONI. Nella collezione Peyerimhoff (MNHN) si trovano i seguenti esemplari tipici. Lectotipo ♂ con cartellini "Tachdirt, Grand Atlas, vers 2300 m, 9-10 juillet 1923, *Aram. Dyris* Peyerh. Type, / Lectotypus, *Otiorhynchus dyris* Peyerimhoff, 1925, des. Magnano, 1996", edeago estratto e incollato assieme allo spiculum gastrale e agli ultimi tre urosterni su un cartelli posto sotto l'esemplare. Paralectotipo ♂, "Tachdirt, Grand Atlas, vers 2300 m, 9-10 juillet 1923, *Aram. Dyris* Peyerh. Type, / Paralectotypus, *Otiorhynchus dyris* Peyerimhoff, 1925, des. Magnano, 1996", (nel ♂ tentata estrazione dell'edeago ma trovato solo lo spiculum gastrale deformato e un pezzo sclerificato informe). Paralectotipo ♀, "Tachdirt, Gr. Atlas, vers 2300 m, 9-10 juillet 1923, *Aram. Dyris* Peyerimhoff, Type, Paralectotypus, *Otiorhynchus dyris* Peyerimhoff, 1925, des. Magnano, 1996". I due paralectotipi sono su uno stesso spillo. *O. atlasticus* subsp. *versatilis* Hoffmann, 1950 del quale ho visto la serie tipica, non è che *O. dyris*. Il lectotypus ♀, qui designato, di *O. atlasticus* subsp. *versatilis* Hoffmann (MNHN) è così etichettato: "Marrakech (Maroc), Tizin' Jzmir, 7.47, 2300 m alt. Kocher". La sinonimia di *O. atlasticus versatilis* con *O. dyris* era già stata stabilita da Kocher (1961); nella stessa opera, l'autore esprime il dubbio che anche *O. dyris* possa essere sinonimo di *O. atlasticus*, ma non condivido questa conclusione.

Specie poco variabile nelle dimensioni. Non ha taxa affini vicini ma è da inserire nel gruppo di *O. gastonis* per le areole del pronoto e per la scultura e la vestitura delle elitre. Peyerimhoff (1925) lo ha paragonato a *O. nitidiventris*, col quale non ha niente in comune e dal quale si distingue immediatamente per la scultura del protorace, areolata in *O. dyris* e granulosa in *O. nitidiventris*; lo stesso dicasi per *O. allardi*.

DISTRIBUZIONE. Marocco.

## Otiorhynchus (Edelengus) a u g u s t i n. sp.

**DIAGNOSI.** Un *Otiorhynchus* affine a *O. dyris*, dal quale si distingue facilmente per la brillantezza dei tegumenti, per la scultura più superficiale del protorace e delle elitre.

**MATERIALE ESAMINATO.** **Marocco:** Holotypus ♂, Marocco, Alto Atlante, prov. Beni Mellal, Tizi-n Illissi, m 2650, 19.V.1979, Leg. Vigna (MZUR). Allotypus ♀, Marocco, Alto Atlante, prov. Beni Mellal, Tizi-n Illissi, m 2650, 19.V.1979, Leg. Vigna (MZUR). Paratipi: 3 ♂♂, 3 ♀♀, Marocco, Alto Atlante, prov. Beni Mellal, Tizi-n Illissi, m 2650, 19.V.1979, Leg. Vigna (MZUR, MA).

**HOLOTYPE** ♂. Lunghezza (protorace più elitre) 4,5 mm. Colore bruno di pece o nero, zampe ed antenne più chiari. Dorso del rostrò a lati paralleli e subarrotondati, ad eccezione della parte sopra le scrobe dove sono angolosi; areole del dorso ben visibili, molto fitte e talvolta confluenti. Scapo retto e gradualmente ingrossato a clava; primo antennumero claviforme e appena poco più del doppio più lungo che largo; secondo appena più corto del primo, claviforme; 3-4 lunghi quanto larghi; 5-7 sempre più trasversi e gradualmente allargati verso la clava; la quale è in ovale allungato, poco più lunga degli ultimi tre antennumeri. Capo conico, occhi non completamente visibili dall'alto, appena convessi e un po' infossati come in un'orbita. Spazio interoculare largo 1,5 volte circa il diametro di un occhio, con foveola e areole come sul dorso del rostrò, vertice liscio. Protorace 1,2 volte più largo che lungo, lati piuttosto fortemente arrotondati, orlo anteriore più stretto della base. Disco del pronoto con una stretta fascia mediana longitudinale liscia e lucida e areole profonde, piuttosto grandi, non perfettamente rotonde, più rade nel mezzo del disco, distanti una dall'altra circa di un loro diametro, subitamente trasformate ai lati in granuli ben evidenti e ben convessi e della stessa dimensione di un'aerola. Granuli della base fitti e più piccoli che ai lati. Elitre ovali, 1,4 volte più lunghe che larghe, massima larghezza 2,5 mm, posta appena dietro gli omeri indistintamente sporgenti. Interstrie larghe il doppio delle strie con una serie mediana di granuli molto schiacciati e poco evidenti sul disco, ben evidenti nelle declività laterali e posteriore, sui quali sono inserite setole molto corte e poco più lunghe del diametro di una areola delle strie, appena sollevate nella declività posteriore e aderenti sul dorso e ai lati. Areole delle strie sottili, superficiali, distanti una dall'altra poco più del loro diametro, sul fondo delle quali sono inserite seto-

line lunghe anch'esse quanto il loro diametro. Primi due urosterni visibili profondamente incavati; tutti gli urosterni con areole piuttosto profonde e non fitte, con inserita una setola uguale a quelle delle interstrie; ultimo (anale) con una frangia di setole erette lungo il margine posteriore poco più lunghe del doppio delle altre. Femori claviformi, protibie leggermente curve ad esse largo, con granuli appena evidenti sugli orli esterno ed interno; qualche setola allungata e semieretta sul lato interno, mentre sul lato esterno sono pure semierette, ma più corte; una corona di spinule apicali. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 38 e 39.

ALLOTYPUS ♀. Omeri più sporgenti ed elitre a lati più arrotondati, tibie conformate come nel ♂, ma più espanse all'esterno. 1° urosterno apparente con rughe trasverse ed areole, i seguenti solo con areole della stessa dimensione di quelle del ♂. Spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 13 e 14.

PARATYPI. Non si notano differenze di rilievo dai tipi.

DERIVATIO NOMINIS. La specie è dedicata all'amico Augusto Vigna Taglianti in segno di stima.

DISCUSSIONE. *O. augusti* è affine a *O. dyris*, dal quale si distingue facilmente per la brillantezza dei tegumenti, per il colore più scuro, per la scultura del protorace e delle elitre molto meno evidente.

DISTRIBUZIONE. Marocco.

### **Otiorrhynchus (Edelengus) tornezyi** (Peyerimhoff, 1922)

*Brachyrrhinus (Arammichnus) tornezyi* (Peyerimhoff, 1922: 63)

*Otiorrhynchus (Arammichnus) tornezyi*: Lona, 1936: 189

*Otiorrhynchus tornezyi*: Kocher, 1961: 41.

MATERIALE ESAMINATO. **Marocco**: Lectotypus ♂, Massif du Tachdirt, 3200-3500 m, G. Atlas marocain, VII.1921, R. Maire, coll. Peyerimhoff. *Arammichnus tornezyi* Peyerimhoff, type, coll. de Peyerimhoff (MNHN); paralectotipi 1 ♂, 1 ♀, Massif du Tachdirt, Maroc, Dr R. Maire, *Arammichnus tornezyi* Peyerimhoff, type, coll. de Peyerimhoff (MNHN); paralectotypus 1 ♀, Massif du Tachdirt, Maroc, Dr R. Maire, *Arammichnus tornezyi* Peyerimhoff, type, (MHP); 1 ♀, Dj. Tachdirt, Gr. Atlas, 3200 m, 2-7 juillet 1923, Coll. de Peyerimhoff (MNHN); 2 ♀♀, Dj. M'Goun, val. int. 3200 m, Maroc, 1-15 sept., Coll. de Peyerimhoff (MNHN); 1 ♀, Atlas major, Tizi Izguan, Nuaguns, Re-

raia, 3400 m, 9.6.1933 (ZSM), 1 ♀, id. (NMW); 1 ♂, 1 ♀, Mauret, Atlas, 3400 m, VII.32 (ZSM) 1 ♀, id. (NMW); 1 ♂, Toubkal, 4.6.62 (MA); 1 ♀, Tachdirt & Djebel Likoums, Grand Atlas, Mission Lecerf & Talbot, 28.IV-9.VI.1927 (PEL).

**DESCRIZIONE.** Lunghezza (protorace più elitre) 6 mm. Colore nero o castaneo, zampe ed antenne più chiari. Dorso del rostro a lati arrotondati e subparalleli, con una carena mediana che inizia dalla elevazione careniforme che delimita la placca apicale fino alla base del rostro. Scapo gradualmente ingrossato dalla base all'apice; antennumeri 1 e 2 subeguali in lunghezza e claviformi; 3 e 4 una volta e mezza più lunghi che larghi; 5 e 6 lunghi quanto larghi; settimo trasverso; gli antennumeri 5-7 si allargano gradualmente verso l'apice; clava fusiforme, poco più lunga dei tre antennumeri che la precedono. Capo del doppio più largo che lungo, occhi appena convessi, sublaterali, non completamente visibili dall'alto; spazio interoculare largo quanto il dorso del rostro all'altezza della inserzione delle antenne e largo il doppio del diametro maggiore di un occhio. Protorace lungo quanto largo, convesso, orlo anteriore più stretto di quello basale, lati ben arrotondati. Areole del pronoto ben visibili, piuttosto fitte e grandi, distanti fra esse al massimo poco più della metà del loro diametro, verso i lati le areole diventano granuli della medesima dimensione; sulle areole è inserita una setolina appena più lunga del diametro dell'areola stessa. Elitre ovali, 1,3 volte più lunghe che larghe, massima larghezza 4 mm nel terzo basale, base smarginata. Interstrie piane, poco più larghe delle strie, con granuli molto schiacciati e una serie mediana di areole molto sottili che si trasformano in granuli molto piccoli ma apprezzabili verso l'apice e nelle declività laterali; sulle areole o sui granuli delle interstrie sono inserite setole piuttosto corte, il cui apice non raggiunge la base della successiva, coricate e appena sollevate nella declività posteriore. Areole delle strie poco meno profonde e più o meno della stessa dimensione di quelle del protorace, distanti una dall'altra della metà del loro diametro e separate da un piccolo granulo più o meno evidente. Primi due urosterni visibili profondamente incavati nel ♂, il primo con rughe trasverse piuttosto fitte, il secondo con alcune rughe nella parte basale e con areole spaziate e piuttosto piccole nella parte restante, areole del terzo, quarto e quinto della medesima dimensione, molto fitte nel segmento anale. Femori claviformi. Prothibie rette sull'orlo esterno e largamente bisinuose all'interno. Negli orli esterno ed interno si trova una serie di setole ben sollevate e ben visibili appena ingrossate all'apice; dilatazione apicale con una serie di spinule molto fitte e piccole. Il ♂ differisce dalla ♀ oltre che per i primi



due urosterni incavati, anche per la forma più stretta e più allungata. Edeago in visione laterale e dorsale rispettivamente figg. 35 e 36; spiculum ventrale e spermateca rispettivamente figg. 11 e 12.

**OSSERVAZIONI.** La serie tipica (coll. Peyerimhoff, MNHN), è composta come segue. Lectotipo ♂, "Massif du Tachdirt, 3200-3500 m, G. Atlas maroccaïn, VII.1921, R. Maire, coll. Peyerimhoff. *Arammichnus tornezyi* Peyerimhoff, type, / Lectotypus, *Otiorhynchus tornezyi* Peyerimhoff, 1922, des. Magnano, 1996". Paralectotipi, 1 ♂, 2 ♀♀, "Massif du Tachdirt, Maroc, Dr R. Maire, *Arammichnus tornezyi* Peyerimhoff, type, / Paralectotypus, *Otiorhynchus tornezyi* Peyerimhoff, 1922, des. Magnano, 1996".

Differisce da *O. augusti* n. sp. e da *O. dyris* Peyerimhoff soprattutto per avere rostro e capo sullo stesso piano, senza depressione a forma di sella e per lo spazio interoculare più largo. Detto spazio in *tornezyi* corrisponde al doppio del diametro maggiore di un occhio, in *O. augusti* equivale a 1,5 volte il diametro maggiore di un occhio e in *O. dyris* equivale ad un diametro degli stessi.

**DISTRIBUZIONE.** Marocco. Secondo Kocher (1961) la forma tipica si trova solo sul Tachdirt.

### ***Otiorhynchus (Edelengus) tornezyi* subsp. *rhaticus* Antoine, 1936**

*Otiorhynchus tornezyi* subsp. *rhaticus* Antoine, 1936: 244

*Otiorrhynchus tornezyi* subsp. *rhaticus*: Kocher, 1941: 41

*Otiorrhynchus (Edelengus) tornezyi* subsp. *rhaticus*: Ruter, 1941: 60.

**MATERIALE ESAMINATO.** Marocco: 2 ♀♀, Djebel M'Goun, Canon Tessaout, 3000-3200 m, Maroc, 1-15 sept. (PEL).

**DESCRIZIONE.** Differisce dalla forma tipica per il rostro un po' più lungo, il protorace un po' più largo e un po' ristretto alla base; la scultura uguale ma più rada. Le elitre sono un po' più larghe, la loro scultura è meno evidente e la pubescenza è appena apprezzabile.

**DISCUSSIONE.** Si potrebbe trattare di specie valida, ma preferisco ancora considerarla sottospecie di *O. tornezyi* perché ho visto solo due esemplari conservati nella collezione Pelletier.

**DISTRIBUZIONE.** Marocco.

## CATALOGO

<i>gastonis</i> Fairmaire, 1867	Algeria: Oran
<i>pachydermus</i> Chevrolat, 1877	
<i>martini</i> Faust, 1887	Algeria
<i>pittinoides</i> Magnano & Pesarini, n. sp.	Sicilia
<i>planithorax</i> Boheman, 1843	Algeria, Tunisia
<i>brisouti</i> Stierlin, 1884	
<i>carinulatus</i> Stierlin, 1901	
<i>annibali</i> Stierlin, 1872; stat. n.	Tunisia
<i>anniboli</i> Stierlin, 1872: 331 [ortografia alternativa originale, qui rifiutata]	
<i>pseudannibali</i> Magnano, n. sp.	Tunisia
<i>scobinatus</i> Solari & Solari, 1905	Tunisia, Algeria
<i>microscabris</i> Reitter, 1912	
<i>atlasicus</i> Escalera, 1914	Marocco: Gr. Atlas
<i>telueticus</i> Escalera, 1914	
<i>antoinei</i> Hustache, 1923	
<i>dolabratus</i> Peyerhimoff, 1925	
<i>granulipennis</i> Hustache, 1932	
<i>hustachei</i> Lona, 1936	
<i>intrusivus</i> Rosenhauer, 1856	Andalusia, Marocco
<i>nitidiventris</i> Fairmaire, 1884	Marocco: Casablanca
<i>mauritanicus</i> Hustache, 1923	Marocco
<i>allardi</i> Stierlin, 1872	Algeria
<i>falsus</i> Hustache, 1939; syn. n.	Marocco
<i>dyris</i> Peyerhimoff, 1925	Marocco: Gr. Atlas
<i>atlasicus</i> ssp. <i>versatilis</i> Hoffmann, 1950	
<i>augusti</i> Magnano, n. sp.	Marocco
<i>tornezyi tornezyi</i> (Peyerhimoff, 1922)	Marocco
<i>tornezyi rhaeticus</i> Antoine, 1936	Marocco

RINGRAZIAMENTI. Ringrazio i seguenti colleghi i quali in vario modo hanno contribuito al presente studio: Miguel Angel Alonso Zarazaga, Museo Nacional de Ciencias Naturales Madrid; Martin Baehr, Zoologische Staatssammlung München; Lutz Behne, Deutsches Entomologisches Institut, Eberswalde; Roman Borovec, Nechanice; Fritz Hieke, Museum für Naturkunde, Berlin; Josef Jelinek, Národní Museum v Praze; Jiří Krátky, Hradec Králové; Rudiger Krause, Staatliches Museum für Tierkunde Dresden; Massimo Meregalli, Avigliana; Giuseppe Osella, Università de L'Aquila; Jean Pelletier, Monnaie; Hélène Perrin, Muséum National d'Histoire Naturelle; Carlo Pesarini, Museo Civico di Storia Naturale di Milano; Fabio Talamelli, S. Giovanni in Marignano; Roberto Poggi, Museo Civico di Storia Naturale, Genova; Heinrich Schönmann, Naturhistorisches Museum Wien; Eva Sprecher, Naturhistorisches Museum Basel; Augusto Vigna Taglianti, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Roma "La Sapienza", Herbert Winkelmann, Berlino.

## RIASSUNTO

Il sottogenere *Otiorhynchus* (*Edelengus*) Reitter, 1912 è ridefinito e le specie ad esso pertinenti vengono riviste. La nuova definizione del sottogenere esclude due specie attualmente attribuite ad esso: *O. tuniseus* Pic, 1900 e *O. laurenti* Normand, 1953, che vengono trasferite a *Otiorhynchus* (*Denelegus*) Magnano, 1998. Sono descritte le seguenti nuove specie: *O. (E.) pseudannibali* Magnano di Tunisia, *O. (E.) augusti* Magnano del Marocco, e *O. (E.) pittinoi* Magnano & Pesarini di Sicilia, quest'ultimo forse partenogenetico. Sono designati i lectotipi di *O. (E.) gastonis* Fairmaire, 1867; *O. (E.) annibali* Stierlin, 1872; *O. (E.) atlasicus* Escalera, 1914; *O. (E.) atlasicus* subsp. *versatilis* Hoffmann, 1950; *O. (E.) telueticus* Escalera, 1914; *O. (E.) dolabratus* Peyerimhoff, 1925; *O. (E.) allardi* Stierlin, 1872; *O. (E.) dyris* Peyerimhoff, 1925; *O. (E.) tornezzi* Peyerimhoff. *O. annibali* (**stat. n.**) è considerata una specie valida, non una sottospecie di *O. planithorax* Boheman. Viena stabilita la sinonimia: *O. allardi* Stierlin, 1872 [= *O. allardi* Stierlin, 1872 ssp. *falsus* Hustache, 1939; **syn. n.**]. Di tre specie sono state rinvenute popolazioni anfioniche e partenogenetiche: *O. (E.) gastonis* Fairmaire dell'Algeria, *O. (E.) planithorax* Boheman dell'Algeria, *O. (E.) atlasicus* Escalera del Marocco. È inclusa una chiave per la determinazione delle specie, ed un catalogo.

## SUMMARY

*Revision of Otiorhynchus (Edelengus) Reitter (Coleoptera, Curculionidae).*

The species of *Otiorhynchus* (*Edelengus*) Reitter, 1912 are revised. The redefinition of the subgenus caused the transferring of *O. tuniseus* Pic, 1900 and *O. laurenti* Normand, 1953 to the subgenus *Denelegus* Magnano, 1998. Three new species are described: *O. pseudannibali* Magnano n. sp. from Tunisia, *O. pittinoi* Magnano and Pesarini n. sp. from Sicily, and *O. augusti* Magnano n. sp. from Morocco. Lectotypes of the following species are designated: *O. gastonis* Fairmaire, 1867; *O. annibali* Stierlin, 1872; *O. atlasicus* Escalera, 1914; *O. atlasicus* subsp. *versatilis* Hoffmann, 1950; *O. telueticus* Escalera, 1914; *O. dolabratus* Peyerimhoff, 1925; *O. allardi* Stierlin, 1872; *O. dyris* Peyerimhoff, 1925; *O. tornezzi* Peyerimhoff. *O. annibali* (**stat. n.**) is considered a self-standing species, not a subspecies of *O. planithorax* Boheman. The new synonymy: *O. allardi* Stierlin, 1872 [= *O. allardi* Stierlin, 1872 ssp. *falsus* Hustache, 1939; **syn. n.**] is established. The alternative original spelling *annibali* Stierlin, 1872 is selected over *anniboli*. A key to species and a checklist of the member of the subgenus is provided.

## BIBLIOGRAFIA

- ANTOINE, M. 1936. Notes d'entomologie marocaine. XXIV. Deuxième contribution à la faune du Djebel Rhat. Bulletin de la Société des Sciences Naturelles du Maroc, 21: 239-245.
- BEDEL, L. 1887. Coléoptères du nord de l'Afrique. Annales de la Société entomologique de France, (6)7: 200-201.
- BOHEMAN in SCHÖNHERR, C. J. 1843. Genera et species curculionidum cum synonymia hujus familiae. Species novae aut hactenus minus cognitae, descriptionibus a Dom. Leonardo Gyllenhal, C. H. Boheman, et entomologis aliis illustratae. Vol. 7, pt. 2, pp. 1-461.
- ESCALERA, M. de la. 1914. Los Coleópteros de Marruecos. Trabajos del Museo Nacional de Ciencias Naturales, Serie Zoológica, 11: 1-553.

- FAIRMAIRE, L. 1867. Essai sur les Coléoptères de Barbarie. Cinquième partie. Annales de la Société entomologique de France, (4)8: 387-412.
- FAUST, J. 1887. Rüsselkäfer aus Algier und Syrien. Wiener entomologische Zeitung, 6: 207-211.
- HOFFMANN, A. 1950. Curculionides marocains inédits ou peu connus. Bulletin de la Société entomologique de France, 30: 82-94.
- HUSTACHE, A. 1923. Nouveaux Curculionides du Maroc. Bulletin de la Société des Sciences Naturelles du Maroc, 3(3/4): 64-74.
- HUSTACHE, A. 1932. Quelques Curculionides nouveaux du Maroc et d'Algérie. Bulletin de la Société des Sciences Naturelles du Maroc, 12(1/3): 40-53.
- KOCHER, L. 1961. Catalogue commenté des Coléoptères du Maroc. Institut Scientifique Cherifien, série zoologique 24, 263 pp.
- LONA, C. 1936. Coleopterorum Catalogus auspiciis et auxilio W. Junk editus a S. Schenkling. Pars 148. Curculionidae: Otiorhynchinae 1. Junk, Berlin, 226 pp.
- MAGNANO, L., 1998. Notes on the *Otiorhynchus* Germar, 1824 complex (Coleoptera: Curculionidae) (pp. 51-80). In: E. Colonnelli, S. Louw and G. Osella (eds.). Taxonomy, ecology and distribution of Curculionoidea (Coleoptera: Polyphaga). Proceedings of a Symposium (28 August, 1996, Florence, Italy). Torino, 294 pp.
- MARSEUL, M. S. A. de. 1872. Monographie des Otiorhynchides d'après les travaux de MM. les Drs Seidlitz et Stierlin cohordonnés par M. S. A. de Marseul. L'Abeille, (2)10(4) : 1- 658.
- NORMAND, H. 1937. Contribution au catalogue des Coléoptères de la Tunisie. Bulletin de la Société d'Histoire naturelle de l'Afrique du Nord, 28: 232-269.
- PEYERINHOFF, P. de. 1922. Nouveaux Coléoptères du Nord-Africain. 40<sup>me</sup> note. Récoltes de M. le Dr. R. Maire vers le sommet du Tachdirt (Grand Atlas Marocain). Bulletin de la Société entomologique de France, 27: 60-66.
- PEYERINHOFF, P. de. 1925. Nouveaux Coléoptères du Nord-Africain. 52<sup>eme</sup> note Faune du Grand Atlas marocain (suite). Bulletin de la Société entomologique de France, 30: 103-107.
- PEYERINHOFF, P. de. 1931. Mission scientifique du Hoggar. Coléoptères. Bulletin de la Société d'Histoire naturelle de l'Afrique du Nord, 2: 1-172 + 3 tavole + 1 mappa.
- PIC, M. 1909. Descriptions ou diagnoses et notes diverses. (Suite). L'Échange, 25(292): 121-123.
- REITTER, E. 1912. Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren. LXVII Heft (67). Curculionidae, Untergattungen *Arammichnus* Gozis und *Tyloderes* Schönherr der Gattung *Otiorhynchus* Germar. Wiener Entomologische Zeitung, 31(3/5): 109-154.
- REITTER, E. 1914. Bestimmungs-Tabellen der europäischen Coleopteren, 70. Die europäischen Arten der Gattung *Otiorhynchus* Germ.: *Dorymerus* und *Tournieria*. Verhandlungen der Naturforschenden Verein Brünn, 52: 1-123.
- RUTER, G. 1941. Récoltes de R. Paulian et A. Villiers dans le Haut Atlas. Revue Française d'Entomologie, 8: 54-76.
- SMRECZYŃSKI, S. 1977. Neue *Otiorhynchus*-Arten aus der Türkei. Acta Zoologica Cracoviensia, 22(9): 373-385.
- SOLARI, A. & F. SOLARI. 1905. Curculionidi della fauna paleartica. Note e descrizioni. Annali del Museo Civico di Storia Naturale, Genova, (3) 2(42): 88-444.
- STIERLIN, G. 1861 Revision der europäischen *Otiorhynchus*-Arten. Nicolai, Berlin, 135 pp.
- STIERLIN, G. 1872. Dritter Nachtrag zur Revision der europäischen *Otiorhynchus*-Arten. Berliner entomologische Zeitung, 16: 321-368.
- STIERLIN, G. 1873. Tableau analytique des espèces du genre *Otiorhynchus*. L'Abeille, 11: 769-815.

- STIERLIN, G. 1883. Bestimmungstabellen der europaischer Coleopteren. IX Curculionidae. Mitteilungen der Schweizerischen Entomologische Gesellschaft, 6[1880-1883](8-9): 403-645.
- STIERLIN, G. 1884. Beschreibung einer neuer Rüsselkäfer. Mitteilungen der Schweizerischen Entomologische Gesellschaft, 7(1), 1884-87: 36-43.
- STIERLIN, G. 1890. Bemerkungen über Curculioniden und Beschreibung neuer Arten. Mitteilungen der Schweizerischen Entomologische Gesellschaft, 8(6): 240-247.
- STIERLIN, G. 1901. Beschreibung einiger neuer Rüsselkäfer. Mitteilungen der Schweizerischen Entomologische Gesellschaft, 10[1898-1903]: 364-367.
- WINKLER, A. 1932. Catalogus coleopterorum regionis palearcticae. Pars 12: 1393-1520. A. Winkler, Wien.